

COMUNE DI TERMINI IMERESE

seduta del Consiglio Comunale del 14 Aprile 2016

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Procedo con l'elenco, allo scopo di validare la seduta.

Abbruscato Lorenza, presente; Amoroso Anna, presente; Campagna Angela, presente; Cecchetti Paolo, presente; Corso Antonino, assente; D'Amico Pietro, presente; Fiorani Nives, presente; Gatto Antonio, presente; Longo Michele, assente; Merlino Claudio, assente; Miccichè Carmelo, assente; Minasola Lelio, presente; Raimondi Gianluca, presente; Sacco Carmelo, presente; Salemi Luca Antonio, assente; Sinatra Manuela, assente; Sunseri Domenico, presente; Taravella Vincenzo, presente; Urbano Antonio, presente, Virzì Noemi, assente.

Devo designare gli scrutatori.

Gli scrutatori per la maggioranza: il Consigliere Urbano e il Consigliere Abbruscato. Per la minoranza: il Consigliere Gatto.

Apriamo la fase delle comunicazioni, però invito eventuali firmatari di emendamenti a metterli a disposizione della Presidenza, perché acquisiscano i pareri necessari.

Un emendamento è presentato dal Consigliere D'Amico.

Apro ufficialmente la fase delle comunicazioni e chiede di intervenire il signor Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: Grazie, Presidente. Mi permetto di intervenire, in via telegrafica, perché volevo rendere non tanto una comunicazione, ma una informativa al Consiglio Comunale.

Come ricorderemo, come ricordate l'ultimo Consiglio Comunale ha avuto modo di approvare lo schema di convenzione per l'istituzione della centrale unica di committenza.

Il percorso si è completato nei giorni scorsi, allorquando l'assemblea civica di Sciara, ultima, ha adottato analogo provvedimento.

In queste ore stanno giungendo le deliberazioni dei Consigli Comunali presso la Segreteria Generale del Comune di Termini Imerese, ho modo di ritenere che da qui alla prossima settimana si andrà alla stipula della convenzione e a tutti gli atti consequenziali; non fosse altro che ci sono delle procedure di gara sul punto di essere avviate; una per tutta i lavori di riqualificazione del primo circolo dei locali della Gardenia, che sono vincolati all'avvio procedurale di tale centrale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, signor Sindaco.

Come anticipavo, è aperta la fase delle comunicazioni, per cui chiedo se ci sono interventi.

Chiede di intervenire il Consigliere Taravella.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Molto velocemente. Buenasera a tutti, innanzitutto.

Non è una comunicazione vera e propria, nel senso che noi Consiglieri di opposizione eviteremo di fare comunicazioni questa sera, perché vogliamo che quasi tutti i punti all'ordine del giorno vengano trattati in maniera veloce, senza, naturalmente, tralasciare il contenuto di questi argomenti molto importanti.

Ci riserveremo, in altra seduta, poi di fare altre comunicazioni.

Io volevo chiedere a tutto il Consiglio e all'Amministrazione un minuto di raccoglimento per due storici Consiglieri che ci hanno lasciato e che, secondo me, al di là del tributo che ognuno di noi ha potuto dare personalmente alle famiglie e ai propri cari, ai loro cari, ritengo che, se il Consiglio, con un atto solenne all'unanimità, potesse esprimere, ancora una volta, la nostra vicinanza non sarebbe male.

Indi l'Aula osserva un minuto di raccoglimento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, Consigliere Taravella. Questo atto credo che completi un po' tutte le manifestazioni di gratitudine e di amicizia che l'Amministrazione ha scelto di avere proprio nei confronti di due esempi di politici termitani, che hanno dedicato molto tempo della loro vita e speso molto impegno per la nostra collettività. Quindi, la ringrazio di questa proposta e chiede di intervenire il signor Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: ... il Consigliere Taravella ha avuto la sensibilità di richiamarci a questo ulteriore tributo, ma penso che sia più che opportuno almeno lasciarne cenno nei verbali del Consiglio Comunale che il minuto è affidato alla memoria di Filippo Fantauzzo e di Giuseppe Cirà e mi permetto di sottolinearne, e qui chiudo, che la riprova che questo segno arriva da un Consigliere Comunale di prima insediamento è la riprova della considerazione che i due esponenti politici locali avevano nella nostra comunità e è in linea in perfetta assonanza con quelle iniziative che sono state assunte dal Comune di Termini Imerese nel giorno delle rispettive esequie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie.

Ci sono altre comunicazioni?

Allora, possiamo procedere e dare lettura al secondo punto all'ordine del giorno.

Chiede di intervenire il Consigliere Merlino e do la parola al Consigliere Merlino.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Presidente, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusi, Consigliere, io vorrei intanto il suo arrivo in aula, perché era stato, ovviamente, considerato assente; quindi registro la presenza del Consigliere Merlino e gli do la parola.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente.

Mi ha appena riferito il Consigliere Taravella di avere fatto a nome mio e di tutte le minoranze consiliari una dichiarazione riguardo alla nostra volontà di non fare comunicazioni.

Chiaramente, non posso che condividere, atteso che allo scorso Consiglio Comunale non c'è stata la possibilità, per il Consiglio stesso, di pronunciarsi su due punti all'ordine del giorno, che noi ritenevamo di particolare rilievo.

Quindi, per evitare che possa succedere la stessa cosa in questo Consiglio Comunale, noi le ribadiamo che rinunziamo alle comunicazioni e per fare in modo che il Consiglio possa procedere in maniera spedita alla trattazione di quei punti all'ordine del giorno, che a noi premono particolarmente, le chiedo e chiedo al Consiglio stesso, o meglio chiedo a lei di mettere ai voti una richiesta di anticipazione di un punto all'ordine del giorno, nella fattispecie si tratta della mozione presentata dai sottoscritti ormai il 26 febbraio.

Quindi, si tratta di una mozione datata, che riguarda, quindi il punto numero 7: "Piattaforma integrata per il trattamento rifiuti solidi urbani con recupero di energia e produzione di biometano da realizzare nella zona industriale di Termini Imerese da parte della società ECOX".

Quindi, le chiedo il prelievo del punto 7 all'ordine del giorno e chiedo ai Consiglieri Comunali di votare questa mia richiesta di prelievo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede di intervenire il Consigliere D'Amico.

IL CONSIGLIERE D'AMICO: Grazie, Presidente. Intanto per rassicurare il Consigliere Merlino che noi non abbiamo nessuna intenzione di abbandonare l'aula e lasciare i lavori in sospeso, perché non è mai stata nostra intenzione fare una cosa di queste, neanche in passato.

Se è successo, ci sono delle ragioni ben precise.

In merito alla richiesta noi come gruppo la accogliamo e chiediamo cinque minuti di sospensione, se tutti sono d'accordo, perché siccome la mozione successiva riguarda lo stesso argomento, vorremmo discutere, anche con l'opposizione, l'opportunità di valutarle un momento assieme, in fase di sospensione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Allora, ho ricevuto una richiesta di prelievo del punto 7: "Mozione presentata dai Consiglieri Comunali Gatto, Miccichè, Merlino e Taravella: Piattaforma integrata per il trattamento rifiuti solidi urbani con recupero di energia e produzione di biometano da realizzare nella zona industriale di Termini Imerese da parte della società ECOX".

Il Consigliere D'Amico ha voluto precisare che vorrebbe anche aggiungere a questa richiesta, che va ai voti del Consiglio, qualche minuto di sospensione per discutere il fatto che anche al punto 8 viene presentata una mozione della maggioranza a tema analogo.

Quindi io metto ai voti, intanto, la richiesta del Consigliere Merlino di prelievo del punto 7.

Tutti presenti all'unanimità hanno votato per il prelievo del punto 7.

La richiesta parte da subito, cioè prima ancora che venga discussa la mozione, di qualche minuto di sospensione.

Metto ai voti la richiesta di sospensione di qualche minuto per il confronto tra le forze di maggioranza e le forze di opposizione, relativo all'argomento trattato dalla mozione.

Consiglieri favorevoli alla sospensione?

Tutti i Consiglieri presenti sono favorevoli alla sospensione, che faccio partire subito, non prima di avere registrato l'arrivo in Consiglio del Consigliere Miccichè.

Quindi da questo parte qualche minuto di sospensione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Siamo nelle condizioni di riprendere i lavori consiliari.

Saluto e registro la presenza del Consigliere Salemi e saluto e registro la presenza del Consigliere Virzì.

Allora, procedo velocemente all'elenco dei presenti.

Abbruscato, presente; Amoroso, presente; Campagna, presente; Cecchetti, presente; Corso, assente; D'Amico, presente; Fiorani, presente; Gatto, presente; Longo, assente; Merlino, presente; Miccichè, presente; Minasola, presente; Raimondi, presente; Sacco, presente; Salemi, presente; Sinatra, assente; Sunseri, presente; Taravella, presente; Urbano, presente, Virzì, presente.

Ho ricevuto un documento che ritengo sia una mozione integrata.

Ricapitolo per chi ci sta ascoltando: è stato fatto qualche minuto di sospensione dei lavori consiliari, perché ai punti 7 e 8 dell'ordine del giorno sono presenti due mozioni, la mozione presentata dai Consiglieri Comunali Gatto, Miccichè, Merlino e Taravella: "Piattaforma integrata per il trattamento rifiuti solidi urbani con recupero di energia e produzione di biometano da realizzare nella zona industriale di Termini Imerese da parte della società ECOX".

Al punto 8 è presente una mozione: "Progetto piattaforma integrata per il trattamento rifiuti solidi urbani con recupero di energia e produzione di biometano da realizzare nella zona industriale di Termini Imerese da parte della Società ECOX S.r.l. presentata dai Consiglieri Comunali Fiorani più cinque".

Dopo i minuti di sospensione è stata presentata una mozione integrata, che vi chiedo subito se volete leggere.

Intanto, ovviamente, ufficialmente il momento prevede: il ritiro della mozione 7 da parte dei proponenti della mozione e il ritiro della mozione 8 all'ordine del giorno da parte dei Consiglieri firmatari e poi, eventualmente, appunto parliamo della mozione integrata.

Consiglieri proponenti la mozione al punto 7, ne effettuate ufficiale ritiro.

Consiglieri proponenti la mozione al punto 8 all'ordine del giorno effettuate ufficiale ritiro.

Il documento unico, invece, è la mozione che è stata appena registrata dal Segretario.

Volete leggerla? La leggo io.

Do lettura della mozione integrata:

“Mozione relativa alla piattaforma integrata per il trattamento rifiuti solidi urbani, con recupero di energia e produzione di biometano, da realizzare nella zona industriale di Termini Imerese, da parte della società ECOX.

I Consiglieri Comunali, premesso che con nota protocollo 34563, del 23/7/2015, la ditta ECOX S.r.l. ha chiesto all'Assessorato Regionale Territorio Ambiente, un parere in ordine all'assoggettabilità ex articolo 20 , decreto legislativo numero 152 del 2006 e dell'articolo 29 quater del decreto legislativo 152/2006, di un progetto per la realizzazione di una piattaforma integrata per il trattamento di RSU, con recupero di energia e produzione di biometano da realizzare nella zona industriale di Termini Imerese;

L'Assessorato all'energia, con avviso del 17/8/2015, pubblicato sul sito istituzionale, ha comunicato il deposito di un progetto per la realizzazione di una piattaforma integrata per il trattamento di RSU da parte della ditta ECOX S.r.l., il deposito era finalizzato all'avvio dell'istruttoria dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e alla verifica di assoggettabilità, alla valutazione di impatto ambientale (VIA).

Premesso che con deliberazione numero 74, del 15/12/2015, il Consiglio Comunale ha espresso parere contrario al progetto ECOX ai sensi e per gli effetti del decreto legge 3/4/2006, numero 152, il quale prevede il

pronunciamento del Comune interessato da un procedimento di VIA, evidenziando errori procedurali relativi al mancato deposito di copia integrale degli atti presso il Comune ove il progetto è localizzato, così come prescritto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge numero 152 /2006;

Visto che l'Assessorato Regionale Territorio Ambiente, con decreto numero 22, del 20 gennaio 2016, notificato a questo Ente in data 26/1/2016, con protocollo numero 3752, con riguardo al progetto in questione, ha espresso giudizio di compatibilità positivo, con prescrizioni sulla procedura riguardante l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 20, del decreto legge numero 52/2006, considerato che l'Amministrazione Comunale, le cui osservazioni contenute nella delibera consiliare numero 74/2015, sopra accennate, non sono state tenute presenti nel provvedimento Assessoriale, ha valutato l'opportunità di impugnare il predetto decreto attivando, a tale riguardo, l'ufficio legale e i settori tecnici.

Considerato che in data 4/3/2016 la società ECOX ha trasmesso all'Assessorato Regionale dell'Energia e al Comune un nuovo progetto, sostitutivo del precedente, con la riduzione delle linee di trattamento dei rifiuti alla sola frazione organica e non più a quella indifferenziata, con produzione di CSS, con il nuovo progetto la società ritiene di poter confermare la dichiarazione di non assoggettabilità già emessa con il citato decreto numero 22 del 20/1/2016.

Considerato che il nuovo progetto prevede l'insediamento di un impianto per il trattamento della frazione organica dei rifiuti soliti urbani (FORSU), la raccolta differenziata tramite digestione anaerobica con produzione di biogas e la sua trasformazione in biometano, l'impianto dovrà localizzarsi in un lotto di 18000 metri quadri, già esistenti e parzialmente edificato nel centro dell'area industriale di Termini Imerese, il trattamento della FORSU si articola in una sequenza di fasi e relative aree: area di sversamento dei rifiuti in conferimento; area di pretrattamento composta da aprisacchi e vaglio, area di digestione anaerobica della FORSU con produzione di biometano, bio-tunnel di

compostaggio ACT area di maturazione primaria dal chiuso, area di maturazione secondaria sotto tettoia e deposito del compost finito.

Tutto il processo di lavorazione comporta discrete quantità, circa 100 – 150 tonnellate al giorno di stoccaggio di rifiuti organici, in parte al chiuso, in parte all'aperto, con inevitabili emissioni odorigene.

Si prevede una quantità complessiva di rifiuti in ingresso di circa 40000 tonnellate anno di frazione organica, da raccolta differenziata.

I dati appena riportati e le relative valutazioni sono certamente da attenzionare in uno specifico studio di impatto ambientale, con correlate valutazioni sulle condizioni climatiche e le relative misure di mitigazione adottabili.

Si rileva, inoltre, che l'impianto in questione rientra tra quelli definiti insalubri di prima classe, dalla normativa vigente, ossia dall'articolo 216, del Testo Unico delle leggi sanitarie, che ne limita rigorosamente le localizzazioni.

Tenuto conto che anche il nuovo progetto proposto dalla società ECOX, incide negativamente sugli equilibri ambientali e urbanistici del territorio e trattandosi di iniziative a rischio ambientale, risulta in evidente contrasto con gli obiettivi di riqualificazione ambientale, determinati dai nuovi strumenti di pianificazione di competenza del Consiglio Comunale (Piano Regolatore Generale, Piano Strategico Territoriale, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile).

L'iniziativa prefigura risvolti negativi anche riguardo gli aspetti socio- economici, a fronte dei pochi posti di lavoro prospettati, infatti, si determinerebbe una sicura disincentivazione all'investimento e, quindi, all'occupazione, in tutta l'area circostante per diversi chilometri e in particolare sul versante delle montagne e della collina che si spande in direzione del centro abitato.

L'impianto, per la natura dell'intervento e per le attività che ne derivano, comporterebbe una notevole conflittualità sociale, per la già manifestata opposizione della popolazione locale agli insediamenti di industrie insalubri.

L'impianto, in termini di impatto ambientale, per le sue caratteristiche, sopra descritte, non può essere considerato solo riguardo alla sua area di sedime esso, infatti, per le inevitabili emissioni odorigene e per la movimentazione dei

mezzi interessa un ambito territoriale ben più ampio che si individua nella fascia costiera compresa tra il centro abitato e l'intera area industriale.

Il sito dista solo poco centinaia di metri dagli insediamenti residenziali di contrada Cortevicchia e della zona SIC IT020033 del Monte S. Calogero.

Risulta evidente che anche in assenza di venti sud detti terreni si configurano quali ricettori delle emissioni odorigene e sono particolarmente esposti anche in relazione alle configurazioni morfologiche e altimetriche del sito, circoscrivono, infatti, a sud e a ovest l'area dell'impianto.

L'impianto in questione, come già anticipato, rientra tra quelli definiti insalubri di prima classe, dalla normativa vigente, ossia dall'articolo 216, del Testo Unico delle leggi sanitarie.

Tale norma prevede che le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre inalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi; la prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontano dalle abitazioni; la seconda quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato.

A tale riguardo si pone la questione delle distanze tra l'impianto e gli insediamenti più strutturati: piano di lottizzazione di contrada Caracoli (3,00 km ad ovest) e complesso archeologico di Himera (4,00 km ad est).

L'attività proposta determinerebbe un impatto negativo su zone omogenee di pregio ambientale esterne all'area industriale stessa, le cui destinazioni urbanistiche sono diversificate: zone C6: residenziali estensive; zona F: attrezzatura collettiva, zone verdi di rispetto archeologico e interesse turistico e naturalistico.

In presenza di vento l'ambito territoriale, potenzialmente esposto alle emissioni, si estende fino al centro abitato; risulta, infatti, dai pluriennali di fonte ENEL relativi alla vicina stazione di rilevamento della centrale elettrica, come la distribuzione statistica dei venti induca il veicolamento dei fumi verso

il mare solo nel 14% dei casi, mentre per il resto questi interessano le aree costiere e l'entroterra.

In particolare nel 20 - 29% dei casi è lo stesso abitato di Termini Imerese a essere investito dalle polluzioni della zona industriale il che equivale a una probabilità di 73 - 106 giorni l'anno di cattivi odori sulla città.

Tale fenomeno già si verifica con la semplice attività di impianti posti sempre in zona industriale.

I dati sopra citati conducono alla prescrizione della sopra citata norma sulle industrie insalubri di prima classe (articolo 216, del Testo Unico delle leggi sanitarie) ossia tali industrie devono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni.

Preso atto di quanto convenuto sia in sede di conferenza dei capigruppo (verbale numero 6, del 7/3/2016) e di conferenza dei servizi (verbale dell'8/3/2016) sia della nota numero 1319 del 2016 del Sindaco inviata agli uffici regionali di competenza, preso atto che contestualmente alla convocazione (nota protocollo n. 1419, 33 /2016) della conferenza dei servizi - fissata per il 26/4/2016, poi spostata al 10 maggio 2016 - l'Assessorato Regionale all'Energia, alla luce della variante progettuale, apportata dalla ditta, a posteriori l'emissione, richiede al servizio VIA VAS del Dipartimento Ambiente di esprimersi in merito alla conferma o meno del parere di competenza già reso con decreto numero 22/2016, sopra citato; richiede inoltre all'Amministrazione Comunale di Termini Imerese, tramite il rappresentante legittimato dall'organo competente, di esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione in tutte le decisioni di competenza della stessa.

Ritenuto di non dover condividere l'avvio di un percorso volto all'installazione di impianti di trattamento rifiuti, in un'area industriale dove, comunque, sarebbero auspicabili iniziative imprenditoriali, volte al rilancio dell'area, purché compatibili con il contesto produttivo e che non inficino, comunque, una diversa prospettiva di valorizzazione dell'area, green economy, innovazione tecnologica;

Per quanto detto esprimono parere contrario al progetto della ditta ECOX, in ordine alla realizzazione di una piattaforma integrata per il trattamento rifiuti solidi urbani, con recupero di energia e produzione di biometano nella zona industriale di Termini Imerese, assunto al protocollo numero 9997, del 4/3/2016; confermando il parere contrario già espresso con deliberazione numero 74, del 15/12/2015.

Impegnano gli uffici comunali del II e III settore, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, oltre a tenere conto dell'assunto della deliberazione della Giunta Comunale numero 21, del 9/2/2016 e di quanto già espresso dal Consiglio Comunale con deliberazione numero 74, del 15/12/2015, a tenere conto, altresì, di quanto espresso nel presente atto di indirizzo.

Impegnano il Sindaco e la Giunta a rappresentare il superiore parere contrario in tutte le sedi istituzionali in cui il Comune di Termini Imerese sarà chiamato a pronunciarsi".

Seguono le firme dei Consiglieri firmatari del documento.

Ci sono interventi sulla presentazione di questa mozione?

No.

Allora, aggiorniamo il Consigliere Longo di cui registro la presenza adesso in Consiglio Comunale, che dopo avere enunziato le due mozioni al punto 7 e al punto 8 si è scelto qualche minuto di sospensione per produrre un documento integrato di cui ho appena dato lettura.

Le altre due mozioni sono state ritirate, per consentire il documento unico, che è ancora messo a disposizione dei Consiglieri per la firma.

Io registro anche la presenza in Consiglio Comunale del Consigliere Sinatra.

Credo che se non ci sono interventi su questa mozione noi possiamo procedere e tornare al punto 2 all'ordine del giorno, di questo Consiglio... scusate la consideravo già votata, nel senso che, ovviamente, i firmatari sono transitati tutti da qua, scusate.

Lascio la mozione aperta ancora qualche secondo, per vedere se ci sono firmatari della mozione.

La mozione va a deliberazione, quindi noi la votiamo subito.

Allora, mettiamo la mozione ai voti: Consiglieri favorevoli alla mozione?

17 Consiglieri favorevoli.

Consiglieri astenuti? Il Consigliere Sacco e il Consigliere Sunseri.

Consiglieri contrari alla mozione? Nessuno.

Il Consiglio approva la mozione.

Chiede di intervenire il Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: È chiaro che la mozione testé votata, seppur a maggioranza, interpreta, sicuramente, un largo consenso da parte dell'assemblea consiliare e pone già da subito alcuni adempimenti in ordine alla procedura di cui all'autorizzazione integrata ambientale.

Mi sento di dover, già da subito, uniformandomi a tale assunto richiamare gli atti della Giunta Municipale che vanno nella stessa direzione e in conformità al dispositivo votato alla prima convocazione relativa all'autorizzazione integrata ambientale ECOX S.r.l. che è prevista giusta - nota 14841 del 5 aprile 2016 - per giorno 10 maggio 2016, alle ore 10:30, l'ufficio convocato avrà cura di depositare in uno alle determinazioni dell'ufficio il documento che è stato qui votato a riprova dell'assunto dell'organo consiliare e, quindi, dell'Ente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede di intervenire il Consigliere Miccichè.

IL CONSIGLIERE MICCICHÈ: Vorrei sapere dal Segretario o anche dal Sindaco se è possibile, nell'aspettare il 10 maggio, prima comunicare a Enti preposti tale decisione del Consiglio Comunale, onde evitare che si possa perdere tempi o tempo in generale e si possa fare qualsiasi tipo di forma di appello, qualsiasi tipo di operazione, onde evitare che venga slittato questo termine del 10 maggio ulteriormente e quant'altro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Il Segretario non ha sentito bene la domanda.

IL CONSIGLIERE MICCICHÈ: Se è possibile comunicare la decisione, quindi la mozione adottata dal Consiglio Comunale, a uffici di tipo regionale, affinché tale predisposizione, eventualmente, possa bloccare qualsiasi iter per quello che è possibile.

Siccome il Sindaco aspettava il 10 maggio, io dico: anticipiamo, per quello che noi possiamo, negli uffici competenti; anche regionali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Soddisfatto della risposta.

Ci sono altri interventi sulla mozione?

Chiede di intervenire il Consigliere Longo.

IL CONSIGLIERE LONGO: Presidente, no sulla mozione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: No, sulla mozione; sull'argomento ovviamente.

IL CONSIGLIERE LONGO: Diciamo a tutela dell'ambiente, noi stiamo presentando una mozione, sempre a tutela dell'ambiente, da trattare al prossimo Consiglio Comunale, se poi anche i Consiglieri Comunali dell'opposizione vorrebbero firmarla, non ci sono problemi.

Naturalmente, se qualcuno magari fa le fotocopie le porto anche dall'altro lato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Io le anticipo che mi era stato già chiesto, per un problema tecnico, stasera non è possibile fare delle fotocopie, però sarà mia cura, ovviamente produrre le fotocopie e farle avere ai Consiglieri secondo sua richiesta.

Oggi c'è un problema tecnico, per cui la fotocopiatrice non può essere attivata, però sarà fatto.

Questo è un argomento che ha impegnato, ovviamente, sia le forze di maggioranza che le forze di opposizione a lungo, ci siamo confrontati in molte sedi (ecco perché inconsciamente davvo per votata la mozione), però è un momento di scelta e di assunzione di responsabilità di grande importanza e ci saranno ancora dei momenti di condivisione in cui gli argomenti, appunto, relativi alla salvaguardia dell'ambiente e alle scelte per la comunità avranno spazio.

Quindi, approvata la mozione, se non ci sono altri interventi sull'argomento, io ritornerei, questa volta in maniera corretta, al secondo punto all'ordine del giorno che recita così: "Contestazione mosse al Comune di Termini Imerese dalla Corte dei Conti – Sezione controllo correttivo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n.6/2016 PRSP misure correttive- Presa Atto".

Il Consigliere D'Amico ha consegnato a inizio Consiglio un emendamento che ha già, credo, ricevuto il parere del Dirigente.

Io, intanto, sempre perché il Consiglio arriva anche nelle case, volevo un pochino fare capire che cosa andiamo a deliberare: la Corte dei Conti, sezione di controllo per la Regione Sicilia, dall'esame della relazione al rendiconto 2013, compilata dall'organo di Revisione contabile, ha posto al Comune di Termini Imerese alcune contestazioni che sono state formalizzate, con ordinanza istruttoria.

La Giunta Comunale, con delibera numero 29, del 22 febbraio 2016, ha proposto al Consiglio di prendere atto delle misure correttive da adottare, a riscontro della delibera della sezione di controllo

Quindi, stasera siamo invitati a esprimerci a quanto richiesto dalla Corte dei Conti, ovvero la formalizzazione e la trasmissione delle misure correttive adottate.

La delibera è corredata di parere di regolarità tecnica favorevole, espressa dal Dirigente, il Dottore Scimeca; mentre la II Commissione ha deciso di esprimersi in Consiglio.

Come anticipato è stato presentato, a inizio dei lavori, un emendamento, che è al vaglio del parere del Dirigente.

Io inviterei il Dirigente, in questa fase, a illustrare la delibera, a esprimere il parere sull'emendamento.

Il Consigliere D'Amico, ovviamente, a dare lettura dell'emendamento.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Volete che la si legga prima?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Dirigente, solo una sintesi, io ho già detto un po' quali sono i termini della richiesta della Corte dei Conti.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Per quanto concerne la proposta si può dire che quello che era stato già realizzato nel mese di gennaio ha avuto un suo seguito, perché, naturalmente, l'attività amministrativa degli uffici prosegue.

Uno dei punti centrali, al di là del fatto che certe raccomandazioni non possono che essere rispettate automaticamente, perché altrimenti fallirebbe l'intera azione amministrativa dell'Amministrazione, appunto - scusate il bisticcio di parole - la maggior parte dei punti segnati tra le azioni da intraprendere hanno come loro cuore le società partecipate che rappresentano una entità che fino a qualche tempo fa costituiva un qualcosa di collaterale alle attività delle Amministrazioni Comunali, mentre oggi, da un lato, i pareri della giurisdizione contabile, poi del legislatore che ha tenuto conto di tutte quelle direttive, man mano fissate anche dalle sezioni autonomie della stessa Corte dei Conti, ha fatto sì che l'azione delle società partecipate deve essere integrata sotto tutti gli aspetti, sia di carattere amministrativo, ma soprattutto di carattere

contabile a quella dell'Amministrazione, a cui le stesse società partecipate fanno capo.

A questo punto ciò cosa comporta: atteso che tutto andrà a confluire a un bilancio consolidato, e, quindi, il bilancio di una Amministrazione non sarà fatto soltanto dei vecchi capitoli di bilancio, ma dovrà tenere conto anche di tutto ciò che attiene all'attività amministrativa, contabile, operativa, tutte le fattispecie del pianeta società partecipate, tutto dovrà andare a confluire nel bilancio, quindi paradossalmente potrebbe verificarsi di una ipotesi di un bilancio di una Amministrazione Comunale che interinalmente sia sano, ma che poi diventi patologico, perché in esso vanno a confluire sistemi deficitari di contabilità.

Quindi ciò che cosa comporta? Un costante monitoraggio delle attività partecipate, un controllo sempre più penetrante, che è quello, appunto, del controllo analogo, affinché le attività delle società partecipate si interfaccino, sempre di più, e si complementino con quelle del bilancio comunale.

Naturalmente, il cuore della proposta trova, a sua volta, un suo nucleo centrale nel regolamento del controllo analogo, che proprio stasera è uno degli argomenti all'ordine del giorno.

Il controllo analogo che cosa è - scusatemi in questo modo vado a anticipare anche un altro punto dell'ordine del giorno - il controllo analogo è un controllo simile a quello che gli organi di controllo interno esercitano sull'attività amministrativa degli stessi Dirigenti.

In questo caso è un controllo che viene effettuato sull'attività delle società partecipate, un controllo che deve essere preventivo, contestuale e successivo, ciò può comportare delle azioni amministrative che non creino ulteriori difficoltà a bilanci già sacrificati per un insieme di fattori e di contingenze che ben si conoscono.

Quindi controllo analogo significa attività penetrante di controllo su tutta l'attività strategica svolta dalle società partecipate.

Il controllo analogo è proprio questo e deve essere fermamente rispettato se si vuole che il bilancio non vada a incontrare ulteriori difficoltà a quelli che,

ahimè, già presenta di per sé in relazione a una serie di fattori contingenti e a volte, ahimè, anche strutturali.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento alla proposta, naturalmente si può esprimere parere favorevole, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicati.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Io volevo ricordare e chiederle eventualmente chiarimenti sul fatto l'adozione del regolamento di contabilità armonizzato, che è all'ordine del giorno in questa sede di Consiglio e l'adozione del regolamento sul controllo analogo delle società partecipate figurano al punto 6 e 5 delle azioni da intraprendere, in unione all'approvazione del rendiconto di gestione.

Quindi volevo chiarito questo, sono collegamenti necessari perché noi ci appresteremo poi a discutere per l'approvazione gli altri due punti che sono inclusi in questa prima delibera, non dico una cosa inesatta, vero?

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Diciamo che forse per un insieme di circostanze fortuite, questa sera vanno a innestarsi vari provvedimenti che costituiranno la nervatura centrale della prossima attività, sia di carattere amministrativo che di controllo dell'Ente, che, appunto, rivediamo nelle azioni correttive perché cercano, naturalmente, di rimediare, sia pure nel tempo, chiaramente, perché si tratta di azioni correttive per una attività a consuntivo dell'anno 2013, se non ricordo male, non vorrei sbagliare l'anno.

Il regolamento di contabilità armonizzata, naturalmente, è un nuovo modo di approcciarsi alla realtà, alla vita di tutti i giorni di un Comune, perché, naturalmente, si struttura in modo radicalmente diverso su quello che è stato il nostro passato.

La stessa struttura del bilancio è completamente trasformata e tende a avviarsi sempre di più verso una attività che non è più incentrata sulla competenza, bensì sulla cassa.

Cioè significa che io potrò utilizzare, lo dico molto banalmente, solo le somme che mi trovo nel cassetto e non quelle che prevedo, e, ahimè, molto spesso, sia pure in parte, non si riesce poi a riscuotere.

Quindi, sostanzialmente, se io ho 100 posso spendere nei limiti di 100 e non 101, non posso dire: spendo perché prevedo di incassare 100, il guaio è stato proprio che in tutti i Comuni alla previsione non è seguito poi quanto desiderato, quindi quel 100 si è rivelato 70 e ha creato degli scompensi di bilancio per 30; passando a un sistema di cassa questo - per il momento siamo in una fase intermedia, ma l'anno prossimo sarà completamente di cassa - questo non potrà verificarsi più, a ciò vanno aggiungersi ulteriori strumenti come quello che dicevo poco fa del bilancio consolidato, degli indicatori e della eliminazione o quantomeno compressione dei residui, che sono un altro strumento anomalo per cui i bilanci di tutti gli Enti Locali nel tempo si sono incancreniti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Come preannunziato, su questa delibera è stato presentato un emendamento, quindi invito il Consigliere D'Amico a dare lettura dell'emendamento.

Il parere espresso dal Dirigente è un parere favorevole, lo anticipo, però diamo lettura dell'emendamento.

IL CONSIGLIERE D'AMICO: Emendamento alla proposta di delibera di Consiglio Comunale, avente per oggetto: "Contestazione mosse al Comune di Termini Imerese dalla Corte dei Conti - Sezione controllo correttivo per la Regione Siciliana, giusta deliberazione n.6/2016 misure correttive- Presa Atto". I sottoscritti Consiglieri Comunali propongono di aggiungere, dopo il punto del "propone" che è stato cassato e del "dispositivo" il seguente punto 6 bis: che la Giunta si impegni a adottare le ulteriori misure correttive: a) demandare al responsabile di settore il compito di effettuare una puntuale programmazione delle entrate delle spese, da scrivere in bilancio; ciò al fine di monitorare gli

equilibri di bilancio e soprattutto evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio; b) Sollecitare il responsabile di settore a effettuare l'analisi approfondita dei residui attivi e passivi, le cui risultanze dovranno essere contenute in un apposito atto gestionale con cui si attesti il risultato del riaccertamento dei predetti residui e inoltre a fornire chiarimenti dettagliati sul riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi previsti dal decreto legislativo 118; c) invitare i responsabili di settore a imputare spese nei servizi conto terzi esclusivamente per le finalità espressamente stabilite dall'ordinamento finanziario contabile; d) di incaricare il responsabile del settore finanziario a predisporre apposito piano per potenziare l'attività di contrasto all'evasione dei tributi comunali, migliorando al contempo il grado di riscossione degli stessi; e) di incaricare il responsabile del settore finanziario a compiere ogni necessaria attività per la verifica della regolarità contabile gestionale delle società partecipate".

Questo affinché diventi parte integrante della delibera stessa.

Questo è l'ultimo punto, ho completato la lettura, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Allora passiamo ai voti dell'emendamento?

Chiede di intervenire il Consigliere Merlino.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente. Ancora prima di svolgere qualche osservazione in ordine agli emendamenti proposti dal Consigliere D'Amico, io direi, Presidente, di fare un passo indietro, perché il Dottore Scimeca si è sforzato di essere esaustivo e magari con dei toni di bon ton nei confronti dell'Amministrazione Comunale, sicuramente non lo ha fatto volutamente, ma, ritorno a dire, per una questione di gentilezza nei confronti dell'Amministrazione Comunale ha omesso di ricordare che la deliberazione della Corte dei Conti, anche se non riguarda il suo operato perché in quel momento non era Dirigente del settore preposto, Dottore Scimeca di questo ne

siamo a conoscenza e gliene diamo atto, è chiaro che si fa riferimento al bilancio e, quindi, alle azioni intraprese da questa Amministrazione nell'anno 2013, la Corte dei Conti ricorda, in realtà, delle cose ulteriori, oltre a quelle date dal Dottore Scimeca.

In primo luogo ricorda che cosa? Sindaco vorrei che mi prestasse un attimo attenzione perché, secondo me, il passaggio è particolarmente importante dal punto di vista politico, perché in buona sostanza la Corte dei Conti non fa altro che certificare l'inefficacia, l'inefficienza e il totale fallimento della sua azione amministrativa per quanto riguarda l'anno 2013.

Se non mi sbaglio era lei il Sindaco di questa città.

In buona sostanza la Corte dei Conti non fa altro che rimarcare che non è più possibile un ritardo nell'approvazione del rendiconto; le ricorda il mancato rispetto del patto di stabilità interno con una differenza tra il saldo finanziamento e obiettivo programmatico finale di 567.000,00; le ricorda l'incapacità dell'Amministrazione di finanziare la spesa corrente con entrate dalla stessa natura rilevabile dal disallineamento tra entrate e spese; il mancato rispetto in base al decreto ministeriale di tre parametri obiettivi di deficitarietà strutturale e via discorrendo; la costituzione del fondo svalutazione, in ottemperanza agli adempimenti previsti dall'articolo 6, comma 4, dal decreto legge numero 95 /2012; l'irregolare utilizzo di capitoli afferenti i servizi conto terzi, con riferimento a lavori di manutenzione straordinaria, impianto di depurazione e Chiesa di Santa Croce e infine la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e di potenziali oneri di contenzioso quantificati in 3.150.000,00 euro.

Ora, io apprezzo lo sforzo del Dottore Scimeca nell'approntare tutte le misure correttive che sono indicate nella proposta di deliberazione che oggi ci viene qui argomentata e sottoposta alla nostra attenzione, però se continuiamo a fare programmi per il futuro e ottemperare alle indicazioni che ci danno organi superiori e, quindi, non delle forze di minoranza, Sindaco, ma delle istituzioni che sono avulse, sono fuori da questo contesto comunale, quindi un organo

come la Corte dei Conti che ci bacchetta continuamente su dieci – tredici punti, a mio avviso, da parte sua e di tutta l'Amministrazione non è sufficiente creare soltanto a misura correttiva formale da presentare alla Corte dei Conti e così ritenersi soddisfatti e di ritenere di avere adempiuto all'onere imposto dalla Corte dei Conti, a mio avviso servirebbe, ritorno a dire, più che interventi di carattere formalistico, mi piacerebbe avere da parte sua interventi di sostanza; anziché approvare il rendiconto 2015, così come abbiamo fatto con il bilancio preventivo il 31 dicembre, cerchi di interrogare, non lo so, credo l'Assessore al ramo.

A me dispiace che l'Assessore Ingrassia non sia quasi mai presente ai Consigli Comunali, però lei lo ha scelto; la responsabilità dovrà pur ricadere su qualcuno sulle scelte fatte sulla Giunta Comunale.

Se lei ha scelto l'Assessore Cecchetti, Minasola, Ingrassia e l'Assessore Battaglia non è che li ha scelti il Consigliere Merlino, li ha scelti lei, quindi io mi auspicherei che l'Assessore al bilancio, di concerto con il Dirigente preposto, che da qualche mese è il Dottore Scimeca, così come il Collegio dei Revisori dei Conti si mettano a lavorare per cercare di non farci tirare nuovamente le orecchie da parte della Corte dei Conti.

Per quello che mi riguarda, e non lo dico da amministratore, lo dico da cittadino, questa è una umiliazione; così come approvare il bilancio preventivo il 31 dicembre di dicembre dell'anno corrente è una umiliazione; così come le osservazioni fatte dalla Corte dei Conti sono una umiliazione per un cittadino di Termini Imerese.

Allora, se dobbiamo prenderci in giro io non ci sto e, quindi, le anticipo sin d'ora che il mio voto sarà di astensione riguardo a queste manovre correttive perché le misure correttive hanno senso se, effettivamente, poi vengono applicate e osservate da parte della parte politica, scusi il bisticcio di parole, dell'Amministrazione stessa, perché è vero che la parte tecnica e amministrativa deve fare il suo conto, il Dottore Scimeca lo ha egregiamente

fatto, ma mi auguro che la responsabilità di tutta l'Amministrazione Comunale sia nella stessa direzione di quella indicata dal Dottore Scimeca stesso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, Consigliere Merlino.

Ci sono ulteriori interventi sulla delibera?

Il Consigliere Taravella.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Non posso fare altro che ribadire e sottolineare quello che il Consigliere Merlino ha detto, cercando di focalizzare l'analisi su qualche punto in particolare.

Al di là del fatto che è il secondo anno, il primo sono state le iniziative dei Giudici contabili per quanto riguarda il bilancio 2012, questo riguarda il bilancio 2013 e debbo dire che le rilevazioni e gli appunti che fanno i giudici contabili sono fotocopia del 2012, del 2013, con delle misure correttive che sono state fallimentari, anche per questa nuova verifica dalla parte dei giudici contabili.

Ritengo che le osservazioni che faranno per il 2014 saranno ancora peggiori perché i numeri sono quelli.

L'Amministrazione si limita a dire: faremo, verificheremo, daremo mandato agli uffici, cercheremo di riscuotere più tasse e sono le stesse risposte che l'Amministrazione ha dato per il 2012, ora le ha date per il 2013 e i giudici contabili si ritrovano una fotocopia identica o quasi di tutti i buoni propositi che l'Amministrazione aveva già descritto precedentemente.

Uno dei punti salienti quale può essere? Semplice: la Corte dei Conti dice: ma avete fatto un monitoraggio di quelli che potrebbero essere i contenziosi con possibilità di soccombenza?

Bene, per dare due cifre, ci sono circa 6.500.000,00 di euro di contenziosi – e non lo dico io, ma il Dirigente preposto – nel quale il Comune può soccombere in maniera concreta, al di là del fatto che uno dei contenziosi è con l'ATO di 4.100.000,00 euro che, al di là del fatto del primo grado che è stato favorevole

al Comune, ma il Dirigente ritiene che nel proseguo, invece, la sentenza possa ribaltarsi.

Qualcuno glielo ho ha comunicato, perché io ho qualche letterina che è stata mandata a lei, dove è stato fatto il monitoraggio delle eventuali criticità, è agli atti; questo si dice.

Quindi, quale può essere la valutazione del Consigliere Comunale che oggi si appresta a verificare le misure correttive che l'Amministrazione Burrafato ha proposto e sta proponendo alla Corte dei Conti.

L'astensione è il minimo e le misure correttive assolutamente inefficienti.

Se poi mi permette: siamo al 14 di aprile, se ha la cortesia di informarci, visto che abbiamo anche il Dirigente disponibile, a che punto siamo con il DUP, con il consuntivo 2015 e con il previsionale 2016, visto che ritengo, tranne proroghe per cui andremo a finire nel 2018, all'approvazione teoricamente entro il 30 aprile non so se il termine sarà perentorio, qualche notizia di questi provvedimenti dovremmo averla.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede la parola il Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: Mi corre l'obbligo di dovere disorientare il Consiglio Comunale dalle questioni di ordine squisitamente tecniche, non fosse altro che sono stati citati taluni passaggi delle misure correttive, senza apprezzarne lo sforzo posto in essere dagli uffici in ragione dello scollamento temporale tra le rilevazioni fatte dalla Corte, l'audizione fatta dal Sindaco, dal Segretario Generale e dal Ragioniere Generale che era soltanto da qualche giorno insediato nelle nuove funzioni e a arte viene invocata l'assenza dell'Assessore al bilancio, come se non bastasse il Sindaco nel pieno delle sue funzioni e con la responsabilità di portare avanti un Ente così difficile e complesso, a rappresentare i conti del Comune, che ha fatto in prima persona davanti alla Corte dei Conti.

Per quello che mi riguarda io rispedisco al mittente, nel totale del rispetto delle funzioni e delle prerogative del Consiglio Comunale l'idea che la Corte dei Conti possa dare giudizi politici sull'Amministrazione Comunale.

Se questo arriva sui banchi dei giudici penso che il rilievo da parte della magistratura contabile è di ben altro taglio.

Questo non esime né il sottoscritto, né l'Ente, né l'organo consiliare, né la Giunta Comunale da avere piena contezza della criticità che vive l'Ente; criticità che non è delegabile a altro e che non è richiamando responsabilità di terzi, perché come ama ricordare il Consigliere Merlino io faccio il Sindaco, il primo cittadino di questa città da ben sette anni, per cui qualsiasi sia la genesi delle difficoltà che oggi vive l'Ente non posso chiamare né in causa, né in responsabilità chicchessia, se non richiamare alla memoria collettiva una situazione che va colta per quella che è e che imporrebbe a questo Consiglio Comunale, che talvolta lo fa con grande merito, come nella gestazione dell'assunto su una materia così rilevante che ha portato il ritiro di due provvedimenti diversi per farne uno solo a vivere questa esperienza amministrativa, con una esperienza che deve colmare visto che ha sette anni tutto quello che è possibile fare, anche le misure più dure e più rigide, perché così poi può dare spazio al libero sfogo della politica e del sistema elettorale che può chiamare alla guida di questa città chiunque.

Io da quando mi sono insediato io ho detto: io sono al secondo mandato, non ho alcuna ambizione di tenere in piedi sistemi, non ho alcun interesse di parte, voglio semplicemente tentare di recuperare le grandi criticità che vive l'Ente, perché ha una spesa ingessata, ha un costo del personale altissimo, ha una capacità di incassare i tributi che oramai è segnata, ma non soltanto dal fair play che abbiamo messo in campo negli ultimi anni sapendo la grave crisi economica che viveva il tessuto della nostra città, ma anche dalla incapacità reale dei nostri contribuenti, perché noi potremmo anche essere impopolari, aumentare di un punto i tributi locali, ma io non sono certo che aumentare quei tributi, quest'anno non è possibile per una serie di ragioni imposte dalla

legge di stabilità, ma non è detto che aumentando quel punto, garantiamo quello che qui ci viene detto dalla Corte dei Conti, perché non fa seguito all'accertamento di maggiore entrata la riscossione di quella maggiore entrata, perché è chiaro che ci sarà una piccola dote di furbetti che continua a prendere in giro il Comune di Termini Imerese e nonostante ne abbia la possibilità e abbia un servizio più o meno dignitoso non paga; ma ci sono reali strati di questa città che non sono nelle condizioni materiali di far fronte al sistema impositivo dell'Ente.

Qual è la soluzione? Io non lo so.

Stiamo cercando, tutti insieme, di trovare più leve che possano consentire al Comune di fare quadrare i conti, sperando che questo periodo di transizione passi e che il sistema economico di questa città possa ripartire.

Non sono stato certo io a fare e a prendere atto che nell'esercizio 2014, come diceva il Consigliere Taravella, per chiudere i conti è stato necessario vendere un immobile e avere tagliata una sanzione che era legata al patto di stabilità, sono stati fatti eccezionali straordinari che ci hanno consentito in quell'esercizio di chiuderlo, seppur al 31 dicembre.

Io oggi sono alle prese con una difficoltà estrema che porta in capo al sistema contabile del Comune di Termini Imerese, quindi significa dal Dirigente anche all'organo di revisione, a tentare di fare gli sforzi in tutte le direzioni possibili.

Allora, potrei anche richiamare, e non lo faccio, che se il Comune di Termini Imerese fosse l'unico richiamato e l'unico al quale sono state tirate le orecchie sarei davvero preoccupato e né mi consola il fatto che altri Enti che non vivono la difficoltà economica segnata dalla chiusura di uno stabilimento che ha fatto perdere a questa città un punto di PIL, anzi no a questa città, alla Sicilia un punto di PIL, traducetelo in quanto PIL ha perso la città di Termini Imerese.

Non mi conforta; è chiaro che la difficoltà sono dietro all'orizzonte, ma è pur vero che queste sono le misure che potevamo mettere in campo rispetto al deliberato della Corte dei Conti e da ultimo, come dire, non vi sarà sfuggito anche questa ulteriore presa di posizione che io ritengo, come dire, scontata

ma opportuna, che è venuta dai banchi del Consiglio Comunale e dalle parti di maggioranza, perché l'emendamento che ha letto il Consigliere D'Amico impegna l'Amministrazione Comunale, impegna gli uffici a rafforzare quanto già era stato disposto autonomamente dagli uffici.

Allora io penso e rispetto anche il voto astensione che di questi giorni va di moda in vista dei quesiti referendari, ma lo ritengo un giudizio non politico, ma un punto di equilibrio tra le difficoltà rilevate dalla Corte dei Conti e un quadro che io mi sono permesso qui di descrivere in maniera del tutto sommaria, ma che ricordo come se fosse ieri, una prima seduta nella quale la Presidente Abbruscato mi aveva invitato per fare un quadro dei conti e io mi sono permesso di dire al nuovo Consiglio Comunale che portava in dote una nuova dote di Consiglieri Comunali di primo acchito, ma una platea di Consiglieri Comunali che venivano dalla precedente Amministrazione di dire: questa è la situazione che vive il nostro Ente.

Io in questo momento ho pregato gli uffici comunali di lavorare a un sistema di confronto serrato sui conti, che possa tenere conto di un dato di partenza che è quello dell'invarianza delle norme, quelle che ci sono a oggi (che sono drammatiche per l'Ente) ma tentando anche di individuare possibili correttivi legislativi ad hoc che ci possono consentire di stemperare e di alleviare le condizioni che abbiamo.

È chiaro che su questo secondo tema, quello degli interventi legislativi che possono ridurre o stemperare le criticità dell'Ente mi sarei atteso e mi attendo e sono certo che non mancherà anche l'impegno e il sostegno dell'organo consiliare, perché ribadisco questa partita di transizione, questi due esercizi finanziari che ci troviamo davanti servono sì a completare il programma di mandato di chi vi parla, ma sono anche le basi per determinare una nuova platea di riferimento un nuovo modello contabile, anche dei conti del Comune per chi avrà l'ambizione e ragione di potere governare allorquando ci saranno gli appuntamenti elettorali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Ci sono altri interventi?

Io un invito lo vorrei fare e è al Dirigente, raccogliendo un po' le esigenze: Dirigente, ci siamo confrontati prima su questo; noi già in data 19 gennaio 2016 ci eravamo dati, in sede di conferenza dei capigruppo, un impegno su un cronoprogramma che ci avrebbe portato all'approvazione del bilancio di previsione in tempi previsti.

Sappiamo è stato appena acquisito dal Segretario che è stato rinviato il bilancio di previsione dal 30 aprile al 30 maggio, mentre il rendiconto di gestione resta fissato al 30 aprile.

Ci può solamente dire, Dirigente, se quel cronoprogramma, soprattutto su tre punti: l'approvazione del nuovo regolamento di contabilità armonizzato andrà oggi in Consiglio, all'approvazione del Consiglio, il documento unico di programmazione che sostituisce la relazione relazionale e programmatica, che è un presupposto al bilancio di previsione e l'approvazione del bilancio di previsione possiamo prevedere che rispetti i tempi del cronoprogramma che ci eravamo dati.

Dirigente.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Grazie, Presidente. Permettetemi di profittare di nuovo che viene cortesemente data la parola collegandomi a un precedente intervento, senza che lo abbia ritenuto rivolto a me, chiaramente, relativamente a certi contenziosi, quello più grave che porta a una situazione di contenzioso di ben 4.100.000,00 euro, mi permetto di dire e credo di non tradire la fiducia di nessuno, se questo contenzioso io lo ritenga sfavorevole in progress all'Amministrazione, io sinceramente ho qualche - parafrasando, mi permetto da attuale Dirigente - Giancarlo Carofiglio, ho qualche ragionevole dubbio che queste somme vantate da qualche società partecipata siano effettivamente dovute.

Devo dire anche - e credo di poterlo anche dire - che circa un mesetto, un mesetto e mezzo fa io ho invitato la società partecipata a chiarire caso per

caso e fattura per fattura di modo che si avessero completi chiarimenti anche per semplificare il quadro che oggi è in contenzioso.

Già un primo giudizio è stato favorevole, come lei stesso ricordava all'Amministrazione, e ho il ragionevole convincimento che anche gli altri facciano la stessa fine.

Questo soltanto come chiarimento, ma il mio, naturalmente, è un intervento del tutto asettico, chi mi conosce bene sa che io non faccio interventi di carattere politico.

Esaurita questa cosa, passiamo, invece, alla tempistica.

Mi si chiedeva in ordine al DUP e il DUP è tecnicamente pronto da circa due mesi, il motivo per cui il DUP non è stato presentato è perché è, naturalmente, l'atto presupposto del bilancio di previsione e mi sembrerebbe improprio andare a discutere un DUP con un bilancio di previsione che ancora è quantomeno in progress, forse al momento neanche quello, perché, naturalmente, la nostra azione al momento è rivolta verso la definizione del rendiconto – consuntivo 2015.

Tutti sapete che l'approvazione del rendiconto consuntivo ha una fase che la precede, che è quello del riaccertamento, questa volta, ordinario dei residui attivi e passivi.

Tutti gli altri miei colleghi Dirigenti sono stati invitati a riguardo e si è operato, in qualche caso, anche una non irrilevante decurtazione dei residui, a semplificazione del quadro contabile di bilancio.

Siamo nella parte finale, rimane soltanto un settore, una volta chiarito anche per questo settore, naturalmente, arriveremo alla stretta finale per la presentazione del rendiconto consuntivo.

Suppongo che i tempi a riguardo non siano parecchio lunghi.

È chiaro che il fatto che il progetto di rendiconto consuntivo debba essere presentato e valutato in un primo momento dal Collegio dei Revisori e poi per 20 giorni dai Consiglieri, risulta evidente che non si potrà mai rispettare il termine del 30 aprile.

Questo per quanto riguarda il rendiconto consuntivo, ma i tempi sono questi oggi è il 14 aprile, 20 più 20 fa 40 e, quindi, i calcoli sono fatti.

Una volta esaurito l'aspetto del rendiconto consuntivo ci si accingerà al lavoro stretto e oltremodo difficile, ben potete convenire, di andare a inquadrare un bilancio di previsione che è molto più difficile da concretizzare uno: perché, naturalmente, il Comune di Termini, così come la stragrande maggioranza dei Comuni, affronta, da tempo, una grave crisi, anche di liquidità; e poi anche perché tecnicamente è cambiato il mondo intero nel campo della contabilità, perché la stessa lettura del regolamento di contabilità armonizzata vi fa vedere che la costruzione è completamente diversa; diverso è il lavoro che affrontano i Dirigenti, diverso è il lavoro che deve affrontare la Giunta, diverso ancora è il lavoro che affronterà il Consiglio Comunale su questi temi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, Dirigente. Tra le altre cose sarà possibilmente oggetto di discussione anche nelle prossime delibere, per cui io ritornerei alla votazione dell'emendamento del Consigliere D'Amico.

Chiede di intervenire il Consigliere Miccichè.

IL CONSIGLIERE MICCICHÈ: Al Dirigente chiedo come mai non ci ha riferito sul fatto che l'ATO su 4.100.000,00, pure se dovessimo vincere, noi dobbiamo andare a pagare il 25% di questi 4.100.000,00.

Così ci ha riferito il Dirigente in Commissione, il Dirigente alla sua sinistra in alto (dico pure chi), il 25% di 4.100.000,00 (dico pure il nome).

Così ci è stato riferito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede di intervenire il signor Sindaco, anche se, secondo me, l'argomento si sta prolungando oltre misura.

Prego, signor Sindaco.

IL SINDACO BURRAFATO: Mi permetto di stigmatizzare la posizione dell'Amministrazione Comunale, fermo restando che i profili di competenza degli uffici sono indubbi e vanno opportunamente considerati.

Fino a questo momento noi siamo vincitori del primo grado di giudizio.

Siamo convinti che le ragioni che a suo tempo hanno portato a ingenerare il contenzioso non ci dovrebbero vedere soccombenti negli ulteriori gradi di giudizio, ma ricordiamoci che la società Ecologia Ambiente vive una gestione liquidatoria, per cui confidiamo, ove fossimo soccombenti, di avere un dialogo con i liquidatori e in subordine vi renderete perfettamente conto che il 25% è ben altra cosa rispetto alla sorte capitale che era stata convocata e, comunque, l'eventuale giudizio di soccombenza dovrebbe essere inquadrato nel contesto del diritto societario per capire bene una società partecipata fatta di Enti Locali, per quale misura massima deve poter contribuire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Miccichè, vuole completare la risposta, però dobbiamo andare avanti e eravamo al voto dell'emendamento quando ci siamo fermati.

IL CONSIGLIERE MICCICHÈ: Visto che il Sindaco parlava di ATO, di spese, chiedo se abbiamo notizie relative alle spese che il Comune ha affrontato per noleggio mezzi, carburante nel 2015...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Questo si può fare in un'altra sede, non credo che sia l'argomento.

Ritorniamo sulla delibera e votiamo l'emendamento presentato dal Consigliere D'Amico.

Mi ricorda il Segretario chiedo informazioni: c'è il Consigliere Gatto, è andato via o è nei paragi, perché tra le altre cose era stato designato scrutatore.

Sostituiamo il Consigliere Gatto... eccolo.

Consigliere Gatto la richiamo, perché siamo al momento della votazione, le ricordo che lei è stato designato scrutatore.

Quindi votiamo l'emendamento presentato dal Consigliere D'Amico.

Consiglieri favorevoli? 13 Consiglieri favorevoli.

Consiglieri astenuti? Il Consigliere Salemi, il Consigliere Sinatra, il Consigliere Miccichè, Consigliere Merlino e Consigliere Taravella.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva l'emendamento.

Adesso torniamo a votare la delibera così come emendata.

Consiglieri favorevoli? 13 Consiglieri favorevoli.

Consiglieri astenuti? Il Consigliere Salemi, Sinatra, Micciché, Gatto, Merlino, Taravella.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Diamo lettura del terzo punto all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento di contabilità armonizzata".

L'articolo 7 del decreto legge 267 del 2006, dispone l'adozione di regolamenti finalizzati all'organizzazione e al funzionamento delle Istituzioni.

Le nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (decreto legge numero 118/2011, integrato da legge 126/2014) mirano a una uniformità di comportamento nelle risultanze dei fatti di gestione dei diversi Enti Locali, appartenenti alle Amministrazioni Pubbliche. È stato introdotto il nuovo principio di competenze.

Tutto ciò è finalizzato a uno snellimento nell'attività di gestione.

Con la delibera che oggi andiamo a approvare il Comune di Termini Imerese recepisce il quadro normativo sopra citato e contemporaneamente abroga il regolamento di contabilità preesistente, approvato con delibera numero 27, del 5 aprile 2006.

Illustra la delibera il Dirigente del settore finanziario, il Dottore Scimeca.

La delibera è fornita di parere tecnico favorevole, da parte del Dirigente del Settore, il Dottore Scimeca.

Il parere contabile è favorevole da parte del Dirigente del settore, il Dottore Scimeca.

Parere favorevole è stato espresso anche dall'organo di revisione, mentre la I Commissione esprimerà parere in sede di Consiglio.

Sulla delibera sono stati presentati due emendamenti tecnici, a firma del Dottore Scimeca, ragioniere generale e tre emendamenti proposti dalla I Commissione.

Quindi io inviterei il Dottore Scimeca di illustrare la delibera e poi diamo lettura degli emendamenti.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Questo Consiglio Comunale stasera dovrà esprimersi sul regolamento di contabilità armonizzata che, comunque vada, naturalmente costituisce un atto dovuto in quanto deve necessariamente sostituire un vecchio sistema contabile, strutturato su un provvedimento di costruzione del bilancio del 1994.

Diciamo che la strutturazione prende lo spunto di quello che è stato il bilancio dello Stato e prima ancora di una circolare della ragioneria generale dello Stato del 2007 e 2008 che ha strutturato, appunto, ha anticipato la struttura del bilancio prevedendo missioni e programmi.

In realtà il sistema di contabilità armonizzata, oltre che per il rigore che ho anticipato nel mio precedente intervento, ha una immediata rilevanza sotto il profilo della trasparenza che nasce proprio dalla semplicità, perché una cosa è valutare tante piccole particelle, definite capitoli, un'altra cosa è capire immediatamente quali sono gli obiettivi della Amministrazione.

Gli obiettivi che rientrano, appunto, nel concetto di missione; mentre i programmi sono il modo in cui questi obiettivi vengono articolati, cioè le modalità di attuazione degli obiettivi.

In tale modo sia la Giunta, sia il Consiglio, nella sua fase di supervisione, di controllo, può immediatamente riscontrare quali siano gli atti programmatici che la Giunta pone e così poterli democraticamente valutare sindacare e nel caso anche criticare e contrastare.

Questo è il sistema della contabilità armonizzata che introduce una sostituzione del sistema di competenza al sistema di cassa, dove si arriverà poi compiutamente l'anno prossimo.

Il sistema è estremamente valido e fa sì che tutti i bilanci possano essere letti con le stesse lenti, mentre prima una cosa era il bilancio dello Stato, un altro il bilancio della Regione, un altro ancora quello del Comune e un altro ancora quello di tante Amministrazioni che gravitano nell'orbita pubblicistica.

Praticamente con questo sistema chiunque potrà leggere trasversalmente tutti i bilanci, anche in tale caso le società di diritto pubblico dovranno, pur soggiacendo alle regole civilistiche, essere valutate anche nell'ottica pubblicistica, per tutto ciò che concerne l'attività prettamente pubblicistica.

Questo sistema, mi permetto di decantarne le lodi, è un sistema che rende l'Italia molto più avanti di tanti altri sistemi europei.

Credo che possa costituire, nel tempo, oggi pur con tutte le difficoltà che comporta, per chi è abituato da decenni a operare in un certo modo, a essere un sistema eccessivamente trasparente e adeguato ai tempi.

L'importante è superare le difficoltà del momento e questo tutti auspichiamo, tutti quelli che sono presenti in questa aula auspichiamo che sia pure nel tempo e, ripeto, superando tutte le inevitabili difficoltà che l'introduzione di tale sistema comporta e comporterà anche nel breve periodo, quantomeno nel breve periodo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, Dottore Scimeca.

Ci sono interventi, perché sennò diamo lettura dei tre emendamenti che sono stati proposti dalla I Commissione.

Non ci sono interventi, per cui invito il Presidente della I Commissione, il Consigliere Miccichè a illustrare il primo e poi il secondo a seguire e il terzo emendamento.

IL CONSIGLIERE MICCICHÈ: Il primo emendamento che propone la Commissione è di cassare il punto c) dell'articolo 13, comma 8, penso tutti i colleghi hanno preso copia dell'emendamento in questione.

Perché cassare questo punto?

Perché, praticamente, sempre nel comma 8, il testo fa presente che – leggo – “Il DUP è già stato approvato perché rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio”.

Quindi il comma 8 il propositore dice che il DUP è rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio e nel punto c) dice che la Giunta – in sintesi – può anche non dare seguito agli indirizzi politici del Consiglio Comunale.

Quindi da una parte dice che è rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio e dall'altro nel punto c) dice che la Giunta può anche non dovere dare seguito agli indirizzi politici del Consiglio Comunale.

Quindi dice due cose: che sono opposte però.

Con la cassazione di questo punto a modo nostro cerchiamo di dare una regola.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Allora, Dottore Scimeca, io la chiamerei in causa perché, ovviamente, lei ha espresso un parere sui tre emendamenti.

Possiamo dare lettura degli altri due e poi il parere viene espresso in maniera univoca.

IL CONSIGLIERE MICCICHÈ: Il secondo emendamento propone sempre di cassare il comma 10 dell'articolo 13 dove: “La Giunta Comunale con proprio

atto motivato può decidere di non accogliere gli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, in questo caso l'atto non necessita di pareri".

Il terzo emendamento propone sempre di cassare il comma 11, dell'articolo 13; il comma 11 fa riferimento ai punti 9 e 10 del presente articolo che non prevede la discussione in Consiglio Comunale del punto 9 e 10, dell'organo esecutivo, praticamente.

Fa riferimento agli articoli cassati che propone la Commissione stessa che è appunto il punto C) e il comma 10. È una conseguenza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Allora, su questi emendamenti il Dottore Scimeca ha espresso parere tecnico contrario, che se volete vado a leggere, oppure diamo la parola direttamente al Dirigente.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Chiedo soltanto la cortesia di un minuto di attenzione a leggere quelle poche righe che hanno giustificato il mio parere contrario e poi darò risposta all'intervento del Consigliere Miccichè che, evidentemente, ha letto con molta attenzione quello che ho scritto, pur magari non afferrando il concetto di carattere generale, che verrò a esplicitare.

Il DUP non deve essere approvato dal Consiglio Comunale come atto proprio, questa è l'introduzione; l'articolo 170, comma 1, del TUEL, stabilisce che la Giunta presenta, sottolineo: presenta, al Consiglio il documento unico di programmazione per le seguenti deliberazioni e non aggiunge altro.

Ora se lo specifico articolo del comma che disciplina il DUP resta vago in merito alle competenze e al ruolo che lo specifico organo deve esercitare, la risposta deve essere reperita nelle norme generali che disciplinano le competenze degli organi.

Nel caso di specie non si può che fare riferimento all'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000 in quanto esso è la disposizione di dettaglio.

La ragione è semplice: l'articolo 82 attribuisce alla Giunta competenza residuale su tutte le materie di natura politico – amministrativa e non gestionale, non di pertinenza del Sindaco o del Consiglio.

La conclusione non può che essere che le deliberazioni del Consiglio riguardanti il DUP, non riguardano la sua approvazione; essa è pertinenza esclusiva della Giunta, che chiamata poi a sottoporre il documento approvato e a quel punto efficace, al Consiglio, non perché esso, a sua volta, lo approvi o modifichi, ma perché si limiti a esprimersi con deliberazioni, con valutazioni di merito, a esempio: una relazione della maggioranza e una della minoranza riguardante i contenuti.

Questo, naturalmente, costituisce il sunto che è dato dalla semplice lettura degli articoli del TUEL che quando parla delle competenze del Consiglio non indica fattispecie esemplificative, ma casi tassativi che non danno luogo a interpretazione alcuna.

La competenza del Consiglio sta soltanto in quello che dice l'articolo 48 e non altro.

Passiamo alla definizione del DUP.

Il DUP perché – scusate la banalità nell'articolazione – viene lavorato e approvato prima del bilancio di previsione?

Perché, evidentemente, ne costituisce l'atto preparatorio, è il primo atto di carattere programmatico e senza volere annoiare eccessivamente l'uditorio il DUP non è altro che quello che è il DEF per lo Stato, proprio in questi giorni suppongo che abbiate letto il documento di economia e finanza (e sono sicuro lei, Consigliere Miccichè, lo avrà letto con la dovuta attenzione) perché il DEF stabilisce qual è la programmazione del Governo, che sarà sottoposta a un successivo lavoro e a settembre a un suo aggiornamento, una volta che il DEF sarà definito si arriverà alla lavorazione – tra virgolette – di quello che costituisce il bilancio di previsione.

La stessa cosa si ha nel Comune, il DUP è il primo atto di carattere programmatico e è un atto a sé stante che, a differenza della relazione

previsionale e programmatica, che costituiva un articolato del bilancio di previsione, è un atto a sé stante, con il quale la Giunta individua i propri obiettivi e le modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Non per nulla l'articolo 170 è evasivo e parla di presentazione, perché questo comporta che il Consiglio pur non essendo, perché, ripeto, i casi disciplinati dall'articolo 48 del TUEL sono casi tassativi, ha comunque il diritto e il dovere di esprimere le proprie valutazioni sul DUP anche criticandolo, con delle proprie relazioni, che, come ho detto nel parere, possono essere di maggioranza o di opposizione.

Di questo la Giunta può prendersi, assumendosene comunque la responsabilità politica, perché anche quando il Governo, ritornando allo Stato, presenta un qualcosa, il Parlamento lo approva, ma la responsabilità politica è sempre del Governo, e mai del Parlamento; la stessa cosa avviene per il DUP, di cui la Giunta approva.

Riguarda all'articolo 8, da lei citato e alla sua asserita contraddizione, vorrei rileggerlo...

(Intervento fuori microfono)

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: No, la prego, Consigliere, anche perché il Consigliere Miccichè merita, perché mi ha lusingato con il suo tecnicismo.

“Entro 30 giorni dalla deliberazione del Consiglio Comunale, la Giunta Comunale può approvare una nota di variazione e aggiornamento del DUP.

La nota di aggiornamento del DUP è eventuale in quanto può non essere presentata se il DUP è già stato approvato dal Consiglio, perché lo ha ritenuto conforme al proprio obiettivo; 2) non sono intervenuti elementi tali da giustificare l'aggiornamento del DUP già approvato; 3) la Giunta, con atto motivato, non ritiene di dover modificare, assumendosene la propria responsabilità politica, il DUP, come deliberato in precedenza e quindi di non dovere dare seguito agli indirizzi politici del Consiglio Comunale”.

Grazie per l'attenzione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Allora chiede di intervenire il Consigliere Raimondi e il Consigliere Miccichè.

IL CONSIGLIERE RAIMONDI: Sì, Dottore Scimeca, diciamo la sua disamina è impeccabile, però, purtroppo, il sottoscritto continua a nutrire dei dubbi sia sulla sua spiegazione, sia sull'emendamento che, ahimè, ho anche firmato, a questo punto non è chiaro.

Grazie per la spiegazione del DUP e del DEF, però corre l'obbligo di leggere, a questo punto, senza annoiare nessuno, quello che c'è scritto nei punti c) e 10 dell'articolo 13: "La Giunta Comunale con atto motivato non ritiene di dover modificare il DUP, come deliberato in precedenza, e, quindi, di non dover dare seguito agli indirizzi politici del Consiglio Comunale".

Quindi, è chiaro, non deve dare seguito agli indirizzi politici del Consiglio Comunale.

Poi dice: "La Giunta Comunale con proprio atto motivato può decidere di non accogliere gli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, in questo caso l'atto non necessita di pareri".

Quindi è chiaro che noi, quali Consiglieri Comunali, nel documento unico di programmazione, quindi una programmazione per il futuro, quindi diciamo ci sediamo qui e in base alle carte che abbiamo possiamo decidere del futuro di questa città, programmiamo il futuro di Termini Imerese e, naturalmente, diamo dei suggerimenti all'Amministrazione, perché poi, come ha detto lei, a livello nazionale è il Governo che ha la responsabilità politica.

Ma non è così; la responsabilità politica non è del Governo, il Governo ha responsabilità esecutiva politica, ma la responsabilità politica nei confronti dei cittadini e legislativa è del Parlamento, quindi in questo caso è nostra, perché siamo noi che votiamo le delibere.

Ora, da un lato si dice che possiamo dare degli indirizzi, dall'altro lato ci si dice che questi indirizzi possono anche essere dati, però voi potete anche non tenerne conto, il che significa da una mano ci dà e l'altra mano ci toglie.

Però, dico, più avanti segue e si dice che noi possiamo presentare delle mozioni, ma la mozione è un indirizzo, un impegno dell'Amministrazione, ma che andiamo a fare la mozione se poi l'Amministrazione può anche non seguire l'indirizzo politico che la mozione stessa vuole dare; è un giro di parole.

A mio avviso è un refuso quello che è stato scritto che non può essere seguito l'indirizzo, secondo la sua spiegazione, invece, è chiaro.

Dall'altro, invece, si dice che viene presentato il DUP, noi lo dobbiamo votare, ma neanche in quel caso, non solo non possiamo dare seguito ai nostri indirizzi perché l'Amministrazione non ha nessun obbligo di seguirli o di dare pareri, l'Amministrazione può anche non dare seguito alla mozione e quindi ai nostri indirizzi, però non possiamo neanche emendarli, quindi noi stessi, fare ricorso e riprendere quell'indirizzo che abbiamo fatto.

Non è chiara la cosa; noi qui che ci stiamo a fare nella votazione del documento unico di programmazione?

Cioè il piano triennale, qualsiasi cosa che riguarda la programmazione della città (e questo di qua riguarda una programmazione) il nostro obbligo qual è?

Quello di votare alzare la mano, dire no se non ci piace e se non ci piace andiamo incontro a responsabilità perché non lo votiamo, quindi di fatto è una presa d'atto, allora non è una delibera, giusto?

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede di rispondere il Dottore Scimeca.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Consigliere Raimondi, con il dovuto rispetto in primis per la sua persona chiaramente, ma anche per la funzione che lei svolge.

Ho l'impressione che in questa sede si stiano confondendo due piani; il piano strettamente tecnico – giuridico, con quello politico.

Dal punto di vista politico non mi permetto, assolutamente, di esprimere il ben che minimo commento, sia in maniera espressa, sia in maniera implicita, perché ho il massimo rispetto della funzione politica che l'organo consiliare, anche nella semplice espressione individuale svolge.

Ma, sinceramente, ho il dovere, non il diritto (anche il diritto si intende) ho il dovere di esprimere in senso tecnico – giuridico quello che il Testo Unico dice e lo dice in maniera chiara e inequivocabile, pertanto io, nel dovuto rispetto della funzione politica che esprime delle scelte, li può esprimere nei modi che più ritiene opportuno, senza che io possa, debba sindacarne, sinceramente, poi la questione mi interessa in maniera brutale anche poco, ecco; fermo rimanendo il rispetto sia della funzione che della persona, però se lei mi invita a una valutazione tecnico – giuridica io ribadisco - qualsiasi possa essere la scelta dell'organo consiliare – che in senso tecnico giuridico ho la presunzione di pensare che non ci sia alcuna contraddizione in quello che è stato detto e nell'espressione del parere contabile che io ho assunto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Aveva chiesto la parola il Consigliere Miccichè.

IL CONSIGLIERE MICCICHÈ: Ritengo che questi emendamenti, se approvati, non vanno, comunque, in contraddizione con il TUEL, perché rimane eventualmente in forma generica, quindi non va in contraddizione con nulla.

Quindi l'approvazione dell'emendamento in sé e per sé o degli emendamenti di tutti e tre, non vanno in contraddizione con nulla.

Il parere contrario mi sembra esagerato, perché se politicamente la Commissione decide di lasciarlo in maniera generica, può anche farlo, penso che non ci sia contraddizione in tal senso con nessun regolamento.

Se non c'è nessun altro che deve intervenire, possiamo anche votare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Diceva qualcosa sottovoce il Segretario, vorrei che la esprimesse, e do la parola al Consigliere Raimondi, però il Segretario aveva detto qualcosa e volevo sentire il suo parere.

IL CONSIGLIERE RAIMONDI: Soltanto una precisazione: era ovvio che il mio intervento riguardava soltanto la figura di Consigliere Comunale e istituzionale.

Quindi, Dottore Scimeca, lo ringrazio per le parole di stima, però non era una polemica personale.

Faccio mie le parole espresse pure dal Consigliere Miccichè, dopodiché non penso che gli emendamenti abbiano una incidenza negativa sulla delibera che stiamo approvando.

Il nostro obiettivo è quello soltanto di migliorare una proposta e, quindi, secondo noi che abbia anche maggiore rilevanza e possa risolvere anche il problema politico, in questo caso.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Ho avuto una precisazione dal Segretario, vorrei che la facesse a tutti, così è una nota in più.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: No, ma niente di particolare, come ha detto il Consigliere Scimeca, siccome in questo caso gli emendamenti riguardano tre ipotesi di abrogazione di tre commi, sostanzialmente si finisce per non regolamentare nel dettaglio ciò che la legge ha previsto nella sua disposizione generale.

Per cui, alla fine, mentre qua c'è una normativa di dettaglio che diceva e scansionava esattamente ciò che veniva fatto nel caso di atti di indirizzo, di osservazioni fatte da parte del Consiglio Comunale al DUP, così non verranno regolamentati; in tutto questo ha ragione pure il Dottore Scimeca rimane

l'indubbia competenza e discrezionalità da parte della Giunta di seguire o meno gli atti di indirizzo del Consiglio come, di fatto, rimane, comunque, in tutti gli atti del Consiglio Comunale che siano atti di indirizzo o mozioni.

Quindi, non è regolamentato nel dettaglio e viene semplicemente espunto dal regolamento, tutto qua.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Allora io direi che siamo pronti a votare gli emendamenti.

Ce ne sono altri due, che sono tecnici, e, quindi, saranno esposti in un momento successivo.

Gli emendamenti li votiamo uno alla volta.

C'è uno scrutatore che è il Consigliere Gatto, ma credo sia lì; non c'è? È andato via?

Allora prima della votazione devo sostituire lo scrutatore; anche il Consigliere Salemi è andato via; il Consigliere Merlino è qui, però, ovviamente, siamo al momento della votazione, Consigliere Merlino.

Intanto sostituisco la figura dello scrutatore che è andato via, il Consigliere Gatto, con quella del Consigliere Miccichè e diamo il via alla votazione.

Consiglieri favorevoli al primo emendamento? Tutti i Consiglieri presenti sono favorevoli al primo emendamento.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva il primo emendamento.

Si procede alla votazione del secondo emendamento.

Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti sono favorevoli.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Votazione del terzo emendamento.

Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva il primo emendamento.

Prima di procedere alla votazione della delibera dobbiamo dare lettura dei due emendamenti tecnici.

Il primo emendamento tecnico, proposto dal Dirigente del IV Settore, il Dottore Scimeca.

Vuole leggerli lei, Dirigente o ne do lettura io?

“Si propone di cassare a chiusura del comma 5, dell’articolo 35, del regolamento di contabilità armonizzata il seguente periodo: utilizzando apposito modello predisposto dal servizio finanziario e di aggiungere in suo luogo e provvedendo a predisporre la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale corredato dal parere dell’organo di revisione.

Si propone altresì di cassare il comma 6 dell’articolo 35 del regolamento de quo”.

Questo è il contenuto del primo emendamento.

Vuole dire qualcosa, Dottore Scimeca?

Allora votiamo il primo emendamento tecnico.

Consiglieri favorevoli al primo emendamento tecnico? Tutti i presenti.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Il Consiglio approvava.

Diamo lettura del secondo emendamento, a firma del Dottore Scimeca.

“Si propongono i seguenti emendamenti tecnici – anzi sono due, nella descrizione sono due – causati da errori materiali in sede di elaborazione del regolamento di che trattasi: articolo 63, sostituire alla parola “semestrale”, quella di “trimestrale”.

Poi: l’articolo 7, comma quarto, sostituire alla parola “dieci”, quella di “venti”.

Articolo 101, comma primo, aggiungere alla parola "del" il periodo: "decreto legge 13 agosto 2011, numero 138, convertito con modificazioni in legge, 14 settembre 2011, numero 148".

Allora, ci sono interventi o chiarimenti: vuole chiarire qualcosa il Dottore Scimeca.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Ribadisco, si tratta di errori materiali in fase di battitura, perché naturalmente, non ci sarebbe nulla da discutere in quanto gli articoli 63, credo comma 2 (qui è saltato) e l'articolo 74 , comma 4, riportavano delle dizioni inesatte, non conformi al testo di legge.

Chiaramente non potrebbe che essere quello di legge a prevalere.

Per quanto riguarda il resto, sempre per un errore di battitura è saltato un intero periodo in sede di rielaborazione quindi aggiungere alla parola del, che era rimasto sospeso: "decreto legge 13 agosto 2011, numero 138, convertito con modificazioni in legge, 14 settembre 2011, come recepito dall'articolo 11, della legge regionale 5 /2016".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Grazie, Dottore Scimeca.

Io credo che si possa procedere alla votazione contemporanea, perché sono due errori, appunto, materiali e, quindi, votiamo per gli emendamenti tecnici da errore materiale.

Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva.

A questo punto procediamo alla votazione della delibera, così emendata.

Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo procedere anche all'immediata esecutività della delibera.

Il Segretario, anche se era, ovviamente, inserita nella delibera, mi dice che non è necessaria l'immediata esecutività per l'approvazione dei regolamenti.

Andiamo oltre e diamo lettura del quarto punto dell'ordine del giorno: "Preso atto delle misure adottate nel piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018 e del piano triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018".

Si tratta di un aggiornamento, è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale numero 20, l'8 febbraio 2016.

La legge 6 novembre 2012, numero 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, al comma 8 dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato adotti ogni anno tale piano di prevenzione triennale, contenente l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi, volti a prevenirli, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

La delibera ha parere di regolarità tecnica favorevole, del Segretario Generale, Dottore Piraino.

Mentre la I Commissione si esprimerà in Consiglio.

Quindi, io do proprio la parola al Segretario Generale, Dottore Piraino, perché illustri la delibera.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: Il piano anticorruzione, di cui io sono, ovviamente, responsabile come per legge e per determina sindacale, deve essere aggiornato annualmente.

La competenza dell'aggiornamento è della Giunta Comunale.

Da quest'anno nel piano di aggiornamento nazionale, da parte dell'ANAC, l'ANAC ha chiesto che venissero coinvolti anche i Consigli Comunali, che, ovviamente, non hanno competenza nell'approvazione, hanno più che altro una competenza sulla presa d'atto che queste misure sono state adottate.

Evidentemente, questo Piano è stato redatto secondo quelle che sono le direttive del piano nazionale, secondo quelle che sono le direttive da parte delle Prefetture, comunque diciamo che vi è sempre la possibilità di arricchire o, comunque anche di portare dei suggerimenti dei Consigli per migliorare, questo Piano.

Quindi da quest'anno c'è anche il coinvolgimento del Consiglio Comunale, è un adempimento che noi abbiamo già fatto nel mese di marzo e pubblicato, tra l'altro, come ogni anno è stato anche ai cittadini di intervenire, alle organizzazioni rappresentative della città di intervenire con eventuali proposte, rilievi o osservazioni.

Come sempre la pubblicazione sull'albo non ha trovato grandissimo riscontro. Ripeto, quindi, diciamo è una presa d'atto e così il Consiglio è partecipe delle misure che verranno adottate e che sono adottate, che sono state adottate da quando è sorto l'obbligo di adozione del Piano Anticorruzione, significa dal 2013 sostanzialmente, e, quindi, diciamo oltre a prenderne atto se poi vogliono essere anche dati dei contributi si possono dare dei contributi, suggerimenti, assolutamente questo è sempre anche nelle facoltà di indirizzo del Consiglio Comunale.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Ci sono interventi sulla delibera?

Non ci sono interventi, per cui possiamo procedere alla votazione della delibera.

Però devo richiamare la presenza dei Consiglieri, ancora presenti in aula, quindi siamo alla votazione della delibera.

Procediamo alla votazione della delibera.

Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Anche su questa delibera il Segretario ho trovato la votazione sull'immediata esecutività.

Quindi procediamo con la votazione della immediata esecutività.

Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Consiglieri astenuti? Nessuno.

Il Consiglio approva.

Diamo lettura del quinto punto all'ordine del giorno.

Chiede di intervenire il Consigliere Merlino.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie. Io chiedo alla Signoria Vostra di mettere ai voti l'anticipazione del punto 6, rispetto al punto 5, atteso che la mozione presentata in data 26 febbraio 2016 urge di essere trattata, perché sono prossimi i termini di scadenza dell'eventuale ricorso da parte di chi potrebbe vantare interessi legittimi riguardo a questa deliberazione stessa.

Quindi, propongo al Consiglio Comunale di anticipare il punto 6 e trattarlo prima del punto 5.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Accolgo la richiesta del Consigliere Merlino del prelievo del punto 6, la metto ai voti.

Scusate, Consiglieri, io sto mettendo ai voti una richiesta del Consigliere Merlino, che è quella del prelievo del punto 6.

Scusate, io vi ho richiamato più volte per segnalare come, Consigliere Sunseri, scusate, ho proposto già al Consiglio di votare quanto mi è stato richiesto dal Consigliere Merlino, cioè il prelievo del punto 6.

Consiglieri favorevoli? 4 Consiglieri favorevoli.

Consiglieri contrari? Il Consigliere Amoroso, il Consigliere Longo, il Consigliere Sunseri, il Consigliere Urbano, Virzì e Cecchetti.

Consiglieri astenuti? Il Consigliere Minasola, il Consigliere D'Amico, Abbruscato e Fiorani e il Presidente.

Il Consiglio non ha approvato.

Allora io vorrei sapere se il Consigliere Amoroso, che ha lasciato l'aula, se ne sono andati, dico sarebbe atto di cortesia dare comunicazione dell'abbandono dell'aula.

(Interventi fuori microfono)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusate... Consigliere Merlino, mi scusi, le do la parola, direttamente al microfono.

Si registra l'abbandono dell'aula da parte del Consigliere Amoroso, del Consigliere Salemi, del Consigliere Longo.

Le do la parola, Consigliere Taravella.

IL CONSIGLIERE TARAVELLA: Allora, i Consiglieri di maggioranza stanno abbandonando deliberatamente l'aula perché, guarda caso, c'è la discussione di una mozione presentata dai Consiglieri di opposizione che, probabilmente, non è particolarmente gradita.

Siccome in questa si è sempre fatto ricorso dicendo che bisogna risparmiare sulle sedute del Consiglio Comunale, tant'è che in alcuni casi si cerca di fare le sedute in orari in cui, addirittura, si cerca di risparmiare sul compenso dei dipendenti, questa è la quarta o quinta volta che i Consiglieri di maggioranza abbandonano l'aula, facendo mancare il numero legale che determineranno un costo per la comunità di 1500,00 euro; questa è la responsabilità dei Consiglieri di maggioranza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusate, non ci sono problemi, c'è il numero legale, possiamo andare avanti.

Io devo registrare anche l'abbandono dell'aula del Consigliere Cecchetti; escono quindi i Consiglieri Amoroso, Sunseri, Cecchetti, Longo.

(Intervento fuori microfono)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiedo al Consigliere Se lei sta abbandonando l'aula o è qua lei? È qua, va bene.

Allora, siccome c'è ancora il numero legale possiamo andare avanti con i lavori consiliari, chiede la parola il Consigliere Miccichè.

IL CONSIGLIERE MICCICHÈ: Consultatomi con i membri della I Commissione, mi è stato richiesto e sono d'accordo pure io se era possibile rinviare il punto per maggiori approfondimenti in Commissione, per quanto riguarda l'approvazione del regolamento controllo analogo sulle società partecipate.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Riepilogo, noi abbiamo annunciato che non è stato approvato il prelievo, quindi stavamo ritornando al punto 5 e sul punto 5 che lei chiede il rinvio, giusto?

Allora, è una richiesta del Consigliere Miccichè, il rinvio del punto del punto quinto: "Approvazione regolamento controllo analogo sulle società partecipate" per chiarimenti.

Mettiamo ai voti la richiesta della I Commissione, del Presidente della I Commissione.

Aggiungo il Consigliere Sacco tra i Consiglieri che hanno lasciato l'aula.

Adesso siamo alla votazione della richiesta del Consigliere Miccichè, della I Commissione, mi è sembrato di capire del rinvio del punto 5: "Approvazione regolamento controllo analogo sulle società partecipate".

Consiglieri favorevoli al rinvio? Tutti i 12 Consiglieri presenti sono favorevoli
Contrari nessuno.

Astenuti nessuno.

Il Consiglio approva il rinvio del punto 5.

Quindi diamo lettura del punto 6: Mozione presentata dai Consiglieri Comunali Gatto, Miccichè, Merlino e Taravella "Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 26/02/2016- elezione Collegio Revisori dei Conti".

Io invito i Consiglieri firmatari della mozione a dare lettura della mozione.

CONSIGLIERE MERLINO: Presidente, io vi risparmio la lettura dell'intera mozione, atteso che ormai ne avete contezza dal 26 di febbraio, questa mozione, trae spunto da un precedente che ha visto protagonista il Comune di Termini Imerese dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Faccio riferimento al procedimento numero 2176/2009, che è stato definito dal TAR con sentenza ormai, chiaramente, passata in giudicato.

In questo giudizio il TAR è stato chiamato a pronunciarsi circa le osservazioni mosse alla nomina fatta in favore di un soggetto, eletto sì componente del Collegio dei Revisori dei Conti, però non in possesso né del titolo per l'esercizio della libera professione, né tanto meno per essere iscritto nell'elenco speciale dei non esercenti al registro dei praticanti e, quindi, in quel caso il TAR ha accolto il ricorso di chi aveva inquadrato il giudizio, condannando il Comune di Termini Imerese a 3000,00 euro di spese legali.

Ora, siccome la fattispecie che oggi io sottopongo all'attenzione di noi tutti è se non uguale, quantomeno analoga a quella che ho appena annunziato, con riguardo alla posizione del Dottore Mortillaro, perché lo stesso è stato sì eletto componente del Collegio dei Revisori dei Conti, ma non è iscritto all'albo dei commercialisti, e, quindi, ma soltanto iscritto al registro dei Revisori Contali e quindi tale qualità avrebbe soltanto potuto svolgere le funzioni di Presidente e non quello di componente, io propongo all'Amministrazione Comunale e al Consiglio Comunale di impegnare l'Amministrazione Comunale, di avviare prontamente il procedimento di decadenza del Dottore Mortillaro dall'elezione della carica di componente di Collegio di Revisori dei Conti di questo Comune

ex articolo legge 241/90 e ultimato tale procedimento di provvedere, con urgenza, alla ricostruzione dell'organo di controllo obbligatorio, necessario e indispensabile, predisponendo all'uopo delibera di annullamento parziale da sottoporre al Consiglio Comunale della delibera da questo ultimo organo adottato il 26 febbraio 2016, con cui si è proceduto all'elezione del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2016 - 2018, nella parte in cui risulta eletto quale componente il Dottore Luigi Mortillaro, in quanto lo stesso risulta in posizione di ineleggibilità, non essendo iscritto all'ordine dei commercialisti.

Credo che la deliberazione del Consiglio Comunale sia necessaria in data odierna, perché fra qualche giorno scadranno i termini per potere proporre ricorso innanzi all'Autorità giudiziaria.

Quindi se il Comune di Termini Imerese non vuole soccombere, così come è successo nel 2013, io propongo a tutti i Consiglieri Comunali, se qualcuno ha necessità di avere contezza di questo precedente ce lo ho qui, è agli atti del Comune, mi sono preso la briga di estrarne copia, chiunque voglia potrà leggerne e prenderne copia, è il caso spiccicato, uguale, identico a quello che riguarda il Dottore Mortillaro.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Il Consigliere Merlino ha esposto i contenuti della mozione, ci sono interventi?

Mi è sembrato di capire che ha chiesto di intervenire il Consigliere Raimondi.

IL CONSIGLIERE RAIMONDI: Il caso giurisprudenziale che ha presentato il Consigliere Merlino, per sommi capi me lo ricordo, può fare soltanto giurisprudenza in questa circostanza, però non penso che sia esattamente la stessa cosa.

Però non voglio entrare nel merito della questione di una sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo.

Voglio soltanto precisare il fatto che, Presidente, è giunta una nota del Dottore Calandriello, a seguito di una spiegazione posta dal Segretario Generale, Dottore Piraino, dove si chiedevano dei lumi sulla mozione presentata dal Consigliere Merlino.

Ora la questione è questa: è chiaro che la mozione è di rilevanza, perché qualora fosse corretto il ragionamento del Consigliere Merlino, è ovvio che c'è un soggetto che è stato estromesso dal Collegio dei Revisori e, quindi, ha diritto a avere un risarcimento del danno e, quindi, in questo caso si creerebbe un danno all'erario comunale.

Dall'altro lato c'è un soggetto che è stato votato e ha i requisiti per diventare Presidente, e, quindi, percepirebbe una indennità e anche questa indennità, qualora non fosse dovuta, creerebbe un danno all'erario comunale.

In più c'è da dire che è presente qui il Presidente del Collegio dei Revisore dei Conti, che è il Dottore Centineo, che percepisce una indennità quale Presidente e anche in questo caso, qualora ci fosse un eventuale stravolgimento del Collegio dei Revisori dei Conti, quindi potrebbe anche ipotizzarsi una votazione per la nuova presidenza e anche in questo caso ci sarebbe un terzo danno all'erario comunale.

Quindi è una ipotesi, ovviamente; non entro nel merito della questione.

Ora, è stato sollevato il problema dal Dottore Piraino, è giunta ai Consiglieri Comunali una nota del Dottore Calandriello, però, purtroppo, non tanto la nota in sé e per sé, il problema come è successo in precedenza...

INTERVENTO: Scusa, la nota non è giunta; non la abbiamo ricevuta.

IL CONSIGLIERE RAIMONDI: Non la abbiamo ricevuta; comunque sarebbe opportuno, comunque, avere delle delucidazioni in questa sede anche dal Dottore Calandriello, così come è successo per la delibera precedente dal Dottore Scimeca.

Quando il Dirigente dà le sue spiegazioni e le mette per iscritto non è sempre chiaro quello che viene messo per iscritto, ci possono essere dei fraintendimenti.

A questo punto chiedo all'ufficio legale, quindi al Dottore Calandriello o all'Avvocato Valvo, un chiarimento su questa questione, prima che scadano i termini, onde evitare, comunque, come ho detto in precedenza, di evitare un danno all'erario.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Ci sono altri interventi?

Chiede di intervenire il Consigliere Merlino, poi anche il Segretario si offre di esprimere il suo parere, anche se non rientra esattamente nelle sue competenze, però lo ha fatto già in risposta a chiarimenti richiesti da un altro Consigliere, quindi è pronto a dare anche il suo contributo.

Prego, Consigliere Merlino.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente. A mio avviso anziché correre avanti e andare a vedere cosa bisognerà fare successivamente, quindi se procedere all'elezione di un nuovo Presidente, secondo me, non è necessario che si provveda, o capire che cosa farà il Dottore Mortillaro nell'eventualità dovesse essere dichiarato decaduto dalla carica che attualmente riveste e per il quale è stato eletto; a mio avviso da Consigliere Comunale io mi porrei una domanda: il Dottore Mortillaro è stato eletto ed è attualmente componente del Collegio dei Revisori dei Conti.

La norma è chiarissima e non necessita di interpretazione (perché sono tre righe) prevede che possa rivestire la carica di componente chi è iscritto all'ordine dei commercialisti, in seguito alla riforma che c'è stata qualche anno fa e, quindi, a mio avviso, la questione non presenta particolari difficoltà.

Il Consiglio Comunale ha la possibilità di fare retromarcia, fare mea culpa e, quindi, porre rimedio a un errore che ha commesso, perché sono sicuro che i

Consiglieri Comunali che hanno votato il Dottore Mortillaro erano in buona fede e non erano a conoscenza del fatto che per rivestire la carica di componente del Collegio dei Revisori dei Conti è necessario essere iscritto all'albo dei commercialisti; il Dottore Mortillaro non lo è e, quindi, oggi il Consiglio Comunale ha possibilità di porre rimedio in questo errore in cui è incorso.

Non c'è tanto da tergiversare, pensare o rinviare.

C'è da capire se il Dottore Mortillaro ha i requisiti o non ce li ha; non ce li ha, ma non lo dico io, lo dice lui con una nota con cui si è proposto a svolgere il ruolo di componente del Collegio dei Revisori dei Conti, dove ha sottoscritto questa nota e si dichiara essere iscritto soltanto al registro dei Revisori Contabili e non a quello dell'albo dei commercialisti.

Quindi avrebbe potuto rivestire soltanto la carica di Presidente, purtroppo per lui a me dispiace (non c'è nulla di personale) nei confronti del Dottore Mortillaro, il Consiglio Comunale ha deciso di votare soggetto diverso, che è il Dottore Centineo, qui presente.

Quindi, venuta meno la possibilità di rivestire la carica di Presidente e essendo stato eletto componente o è A o è B, o è iscritto all'albo dei commercialisti o non lo è; siccome non lo è il Consiglio Comunale ha possibilità di fare risparmiare quattrini all'Amministrazione, perché in caso di soccombenza nel giudizio che andrà a incoare il primo dei non eletti o comunque chi ha un interesse legittimo a riguardo, credo proprio che a battere cassa sarà proprio il vincitore del ricorso e noi cittadini saremo costretti a pagare.

Siccome facciamo centinaia di discorsi e riempiamo pagine ogni volta che interveniamo riguardo a spending review come possiamo spendere se la buca si può riparare e non ci sono i soldi, se il tombino si può riparare e non ci sono i soldi.

Oggi il Comune di Termini Imerese - e per fortuna abbiamo la videoregistrazione e gli atti presentati da questi quattro Consiglieri Comunali rimarranno negli archivi della presidenza del Consiglio Comunale, stanno invitando il Consiglio Comunale a riflettere su questa possibilità; non c'è da

rinvviare perché il rinvio non è possibile, atteso che dal 26 febbraio, quando abbiamo presentato la mozione, purtroppo ne stiamo parlando oggi che ne abbiamo 14 aprile.

Non è, sicuramente, colpa di questi Consiglieri Comunali il fatto che ne stiamo parlando oggi 14 aprile, perché già durante lo scorso Consiglio Comunale avevamo proposto la mozione e diligentemente - chiaramente, in maniera sarcastica utilizzo il termine diligentemente - il Consiglio Comunale ha deciso di rinviare la mozione.

Quindi, atteso che il termine è prossimo per la scadenza del ricorso invito i Consiglieri Comunali a fare atto di diligenza e votare favorevolmente la mozione.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede di intervenire il Consigliere Raimondi e poi a seguire il Consigliere D'Amico.

Ricordo che il Segretario è disponibile per qualche chiarimento.

IL CONSIGLIERE RAIMONDI: Presidente, le ragioni del Consigliere Merlino, sono ineccepibili; c'è poco da dire.

Ha posto un problema che deve essere affrontato, poteva essere eletto, non poteva essere eletto, c'è o non c'è il danno erario; ci sarà un ricorso: sarà vinto o meno.

È stata detta però una inesattezza: il problema è non tanto chi ha votato il Dottore Mortillaro quale membro del Collegio dei Revisori, ma più che altro chi non lo ha votato Presidente, perché sono state fatte due votazioni.

Sono state fatte due votazioni, Consigliere, è stata fatta una votazione per stabilire i tre membri del Collegio dei Revisori e poi una successiva votazione per stabilire chi era il Presidente.

La maggioranza ha stabilito che il Presidente era il Dottore Centineo.

Ora non possiamo andare a sapere noi chi ha votato il Dottore Centineo e chi non lo ha votato, ognuno conosce il suo voto e, quindi, è segreto.

Però il problema non è chi ha votato Mortillaro all'interno del Collegio, ma chi non lo ha votato Presidente, perché il problema è che Mortillaro poteva fare soltanto il Presidente, però per andare alla votazione della presidenza deve necessariamente prima essere nominato un membro del Collegio.

Allora qual è il problema?

Il problema è quello e, quindi, chi me lo risolve questo problema.

Chi dice che io lo ho votato Presidente. E non lo ha votato lei.

Io su questo pongo il problema, Consigliere; il suo ragionamento è ineccepibile; il mio problema è quello: chi non lo ha votato Presidente.

Quindi, ci vuole qualcuno che ci dia un parere.

Nel precedente caso non c'erano i requisiti, chi ha stabilito che non aveva i requisiti e quindi è stato fatto un danno all'erario; è stata emessa una sentenza dal Tribunale Amministrativo, non è che l'organo è stato il Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Scusate, però non è possibile un confronto così.

Poi anche io vorrei porre una domanda.

Chiedeva di intervenire il Consigliere D'Amico.

IL CONSIGLIERE D'AMICO: Grazie, Presidente. Di fronte a una discussione che vede pareri espressi da due legali, perché sia il Consigliere Raimondi, sia il Consigliere Merlino sono notoriamente due legali, due Avvocati termitani, che anziché ingenerare chiarimenti, pare che ingenerano confusione, si può immaginare la confusione che possiamo avere noi, Consiglieri Comunali, di fronte a dei pareri che di fatto non sono pareri, ma addirittura è segnato qua, diventano pareri personali.

Sicuramente non possiamo essere noi Giudici di questa situazione, mi pare fuor di luogo esprimere un giudizio in merito a questa situazione che dovrebbe essere chiara, ma di fatto non mi sembra tanto chiara.

Io mi ritrovo da Consigliere Comunale a leggere una mozione che posso anche capire e interpretare a modo mio e poi a leggere un parere che è fornito dal Segretario che è stato interpellato in merito, che conclude dicendo che il giudizio che lui esprime è un giudizio esclusivamente personale e che sarebbe opportuno che in merito a questo giudizio si esprimesse l'ufficio competente, ovvero l'ufficio legale.

Noi come Consiglieri non abbiamo avuto nessuna nota in merito a un giudizio legale dell'ufficio e il Comune di Termini ha un ufficio legale, per cui sarebbe opportuno, consentitemi da incompetente in materia e di fronte alla confusione che non è soltanto di chi non è competente, ma è ingenerata anche dalla discussione che hanno aperto due legali, acquisire un parere al di sopra delle parti di qualcuno che si erge a giudice della situazione, non che dia pareri in merito a una situazione legale.

Quindi, io ritengo che dalla discussione sono emerse delle criticità che vanno chiarite e non siamo certamente noi le persone adatte a chiarirle, né tanto meno in questa sede.

Gradirei acquisire un parere legale dell'ufficio del Comune e qualora vi fosse acquisirlo e, sicuramente, approfondirlo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede di intervenire proprio il Segretario.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: Forse è bene che facciamo qualche piccolissima precisazione.

Intanto al Consigliere D'Amico vorrei dire che i pareri sono personali, perché le sentenze sono del giudice, quindi chiunque esprime un parere non fa altro che

nell'ambito delle proprie competenze esprimere il proprio parere; parere che, come ben sa, è in tali casi obbligatorio, in tali casi non obbligatorio, non è vincolante, per cui si può seguire, non si può seguire; ma il parere è sicuramente personale.

Detto questo, la vicenda è semplicemente questa: il Consigliere Salemi ha fatto una richiesta a me, personalmente, e io ho risposto a questa richiesta di parere, di precisazioni come la vogliamo chiamare e la ho indirizzata, comunque, non soltanto al Consigliere Salemi, anche al Sindaco, al Presidente del Consiglio e al Dirigente del I e del IV settore, nonché all'Avvocatura Comunale.

Ovviamente io indirizzandola al Presidente del Consiglio penso che venga depositata presso la Presidenza del Consiglio quindi a disposizione di qualsiasi Consigliere.

Ripeto, in risposta a una richiesta precisa del Consigliere Salemi.

Dopodiché il Consigliere Salemi ricevuta la mia risposta, ha ulteriormente fatto un quesito al Dirigente competente.

Il Dirigente competente, con propria nota, acquisito il parere dell'Avvocato Valvo, cioè del nostro legale, così come nella stessa nota è infine citato, ha espresso il suo parere.

Ora, quindi, i pareri e la questione diciamo è abbastanza chiara e anche, secondo il mio modo di vedere, abbastanza semplice.

Il problema nasce dalla normativa regionale o meglio ancora dall'interpretazione che il Giudice Amministrativo ha fatto nella Regione Sicilia, perché esiste l'articolo 234 del Testo Unico degli Enti Locali che chiaramente dice quali sono le tre figure che devono ricoprire la carica nel Collegio dei Revisori: il Presidente che deve essere iscritto al Collegio dei revisori contabili, il componente ragioniere, il componente commercialista; se nonché queste normative si sono evolute e modificate.

È stata eliminata la differenziazione tra albo dei ragionieri e dei commercialisti, per cui o commercialista o ragioniere comunque si attinge dallo stesso albo per potere fare i componenti.

Il problema principale nasce dal fatto che mentre in Italia si procedeva all'elezione del Collegio dei Revisori, attraverso un'unica votazione, con voto limitato a due soggetti, cioè ogni Consigliere, al momento della votazione esprimeva un voto per il Presidente e un voto per il componente.

Nella Regione Sicilia, Regione a Statuto Speciale, che ancora una volta ha recepito con modifiche la normativa sui Revisori, sull'elezione dei Revisori, prevedeva, invece, tre distinte votazioni.

Quindi in Sicilia le ricorso cui fa riferimento il Consigliere Merlino avveniva attraverso quelle modalità di votazione, avveniva con tre votazioni; per cui i Consiglieri votavano prima per il Presidente, poi per un componente, poi per il secondo componente, quindi con tre distinte votazioni.

Questo metodo di votazione previsto nella Regione Siciliana è stato ritenuto illegittimo o meglio non conforme a quella che è una legge che è il principio della tutela delle minoranze, perché facendo tre votazioni distinte per ogni componente del Collegio dei Revisori, le maggioranze finivano per ottenere tre Revisori.

Per cui il TAR ha espressamente fatto una interpretazione secondo cui la votazione era unica e era con il voto limitato a un solo componente; cosa che infatti avete fatto: avete votato per un unico candidato con votazione segreta.

Nulla ha prescritto però in questo caso, perché ovviamente la anomalia nasce da là, per quanto riguarda le modalità eventuali di elezione del Presidente.

Quindi, avete votato per tre distinte votazioni, eleggendo tre soggetti che rivestono tutte e tre le caratteristiche per costituire i componenti del Collegio dei Revisori.

Detto questo, evidentemente c'era il problema di proporre l'elezione del Presidente, ripeto, né il TAR lo ha mai fatto, né la Regione Siciliana, né l'ufficio legale e legislativo della Regione Siciliana che si è espresso in conformità

all'indirizzo nuovo fatto dal TAR dalla unicità della votazione e del voto limitato a un componente, si è espresso sull'elezione del Presidente del Collegio dei Revisori.

Per cui in realtà in quello che è il generale potere di autodeterminazione dei consessi pubblici, il Consiglio Comunale, su proposta dell'ufficio si è determinato nell'individuare tra i tre soggetti, secondo me, legittimamente eletti, perché tutte e tre sono ricoperte le tre categorie previste dall'articolo 234, è stato il Consiglio Comunale che si è determinato.

Tra l'altro mi sembra – io non ero presente – che, comunque, la seconda votazione sia avvenuta con la presenza circa di tutti e 20, se non 19 o 20, Consiglieri Comunali, si è autodeterminato nell'individuare il Presidente del Collegio con votazione segreta.

Quindi diciamo che a mio parere non è stato inficiato quella che è la struttura del Collegio; si è passato a un tipo di votazione di scelta del Presidente del Collegio che è stata fatta mediante votazione segreta.

A quel punto il Consiglio si sarebbe potuto fermare e, quindi, nel caso dei tre eletti avrebbe anche potuto dire che ricoprendo, soltanto uno dei tre, tutti i requisiti per ricoprire la carica di Presidente venisse automaticamente nominato Presidente quel soggetto.

Però, ripeto, questo non lo ha fatto, è, secondo me, un potere di autodeterminazione, tra l'altro si trova questa facoltà in sentenze analoghe di TAR del territorio nazionale, che sanciscono proprio il potere di autodeterminazione quando non ci sia una legge che espressamente prevede le modalità di elezione o di individuazione di un determinato soggetto, prevede la possibilità di autodeterminazione.

Detto questo, quindi, secondo me, si tratta di casi differenti, il problema ingenerato dalle modalità di elezione esistenti nella Regione Siciliana e su questo ci sono pochissimi dubbi che la confusione si è ingenerata dal fatto che il legislatore regionale prevede sempre cose leggermente diverse, senza poi

stabilire tutte le possibili conseguenze, cosa che tra l'altro è testimoniata anche dalla nuova normativa in materia di elezione del Collegio dei Revisori.

La nuova normativa in materia di elezione del Collegio dei Revisori, che vorrei fare notare a tutti lascia inalterato l'articolo 234 del Testo Unico degli Enti Locali, prevede sempre quelle tre figure, però l'elezione a livello nazionale, recepita dal legislatore regionale, con qualche modifica, migliorativa o peggiorativa che sia, prevede che vengano eletti tre componenti, che i tre componenti devono essere iscritti nell'elenco, nel registro dei Revisori Contabili, che il Presidente, secondo il regolamento attuativo, venga fatto non più da colui il quale è solo iscritto là, ma guardi un po', viene fatto da colui il quale ha ricoperto il maggior numero di incarichi.

Questo per dire che l'articolo 234 del Testo Unico è sicuramente un errore anche da parte del legislatore e non è mai stato modificato; la nuova normativa che regola l'elezione prevede una disciplina che non fa più riferimento pedissequo a quelle tre figure.

Detto tutto questo che, ripeto, è il mio parere, il fatto che sia personale non ci sono dubbi o lo scrivevo o non lo scrivevo il parere sempre personale è, perché non emetto sentenze che sono riservate all'Autorità Giudiziaria.

Detto questo, vorrei anche fare presente ai signori Consiglieri che l'utilizzare una mozione che impegna l'Amministrazione non è un mezzo corretto che viene utilizzato, per il semplicissimo motivo che essendosi gli uffici competenti già espressi con un parere, in ordine alla legittimità dell'atto adottato, il Consiglio non può impegnare l'Amministrazione di impegnare il Dirigente a fare una proposta contraria a quello che è il suo parere.

Quindi il mezzo più corretto sarebbe stato quello di una iniziativa consiliare, quello sì, in cui veniva proposto ciò che c'è scritto nella mozione e che poi avrebbe scontato i pareri di regolarità tecnica e contabile da parte degli uffici e veniva qua per essere votato; perché la competenza alla nomina del Collegio dei Revisori è del Consiglio Comunale.

Il Dirigente si è già espresso, non può essere indirizzato o obbligato a effettuare una proposta di deliberazione contrario al proprio parere e contrario alle proprie volontà.

Quindi il Consiglio Comunale non deve dare un indirizzo all'Amministrazione Comunale perché la competenza è del Consiglio.

Quindi, sarebbe stato più opportuno trasformare questa mozione in una proposta di deliberazione a iniziativa consiliare, e, quindi, poi votare e il Consiglio è assolutamente sovrano nella decisione se procedere all'annullamento parziale, all'annullamento totale, alla revoca totale, alla revoca parziale.

Per quanto riguarda la validità degli atti, perché il Consigliere Salemi poneva anche il problema dell'eventuale validità degli atti nel caso in cui venisse successivamente dichiarata illegittima la votazione o la composizione del Collegio, il Dottore Calandriello con l'ufficio legale hanno richiamato puntualmente anche l'indirizzo dell'ufficio legislativo della Regione Siciliana che si soffermano sul fatto del mantenimento della validità degli atti già adottati dal Collegio in carica.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Consigliere Merlino, perché poi qualche considerazione va fatta.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente.

Prendo atto dello sforzo del Segretario Generale di cercare di rendere intellegibile la materia anche a chi non è solito trattare di regolamenti, di norme eccetera, eccetera.

Riguardo alla scelta dei Consiglieri Comunali di proporre una mozione, rispetto a una proposta deliberativa, Segretario, gliela do subito la risposta.

Il motivo è che con il parere suo e il parere del Dottore Calandriello, tutto si dice tranne se il Dottore Mortillaro può svolgere la funzione di componente o meno del Collegio dei Revisori dei Conti.

È una elencazione di norme, c'è un excursus normativo in ordine alla figura dei Revisori dei Conti, all'avvicendamento tra norme regionali e norme nazionali, ma nessuno di voi due ha dichiarato, ha scritto se il Dottore Mortillaro può svolgere o meno le funzioni di componente del Collegio dei Revisori dei Conti e visto che l'amico, il Consigliere D'Amico, oggi ha fatto presente, ha osservato che, probabilmente, gli interventi miei e quelli del collega Raimondi, hanno soltanto creato confusione, io credo che vista l'ora tarda e visto tutti gli argomenti trattati da persone che, sicuramente, sono all'altezza della situazione, credo che sia arrivato il momento clou, Segretario, visto che lei si è cimentato in queste considerazioni di carattere giuridico e vediamo se possiamo aiutare il Consigliere D'Amico.

Segretario, se lei mi può essere d'aiuto le faccio due domande, la prima: il Dottore Mortillaro è iscritto all'ambo dei commercialisti?

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: Sicuramente no, perché sennò non saremmo qua a discutere.

IL CONSIGLIERE MERLINO: La ringrazio, Segretario. Scusi...

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: No, però, volevo solo puntualizzare una cosa; lei dice: non è stato iscritto, leggo testualmente in grassetto: "Appare evidente, pertanto, che alla luce delle modalità legittimanti individuate dal Consiglio Comunale, l'elezione del Collegio risulta certamente valida".

IL CONSIGLIERE MERLINO: La validità sulla correttezza della deliberazione lo ho letta, è assolutamente valida la procedura seguita dal Consiglio

Comunale; il Consiglio Comunale si è autodeterminato nel non scegliere, ha scelto di non scegliere il Dottore Mortillaro quale Presidente, facendogli riportare zero voti e eleggendo il Dottore Centineo.

Quello che ha detto lei, la seconda possibilità, ovvero che il Consiglio si autodeterminasse con la prima votazione, eleggendo il Dottore Mortillaro Presidente, non poteva accadere, ma per un semplice motivo, perché altrimenti sarebbero stati lesi i diritti degli ulteriori soggetti che non facevano parte del Collegio, a quel punto eletto, dei Revisori dei Conti, perché quelli si avevano l'iscrizione all'albo dei commercialisti e erano pure Revisori dei Conti.

Detto questo, e avendo lei risposto alla mia domanda se il Dottore Mortillaro è o meno all'albo: il Dottore Mortillaro non è iscritto all'albo dei commercialisti; detto questo non può rivestire la carica di componente, lo dice la legge; per rivestire la carica di componente, articolo 234 del Testo Unico degli Locali deve essere iscritto all'albo dei commercialisti, per me è chiaro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Io volevo chiedere al Segretario che valore ha quando un parere preventivo in ordine alla regolarità tecnica e contabile sulle proposte di deliberazione sono espressi dai Dirigenti.

Io dico sua curricula che sono stati presentati, da parte dei componenti, l'eleggibilità è stata considerata o no?

Cioè il requisito, la mancanza del requisito è stata valutata, però i curricula sono stati accolti.

Poi volevo chiedere un'altra cosa: noi ci siamo espressi su un dispositivo che faceva preciso riferimento alle modalità di votazione, lo abbiamo ridetto, noi abbiamo fatto una unica votazione dei tre componenti, con voto limitato a un candidato e successivamente una votazione a scrutinio segreto secondo il dispositivo per eleggere il Presidente.

Il fatto che il Consiglio si sia espresso e si sia autodeterminato su un dispositivo che suonava così, come dire, non ha alcun valore, il fatto che si sia

autodeterminato sulla scorta di un dispositivo che era chiaro nell'indicare le modalità di votazione.

Quindi sulla presenza del requisito, secondo me, si doveva intervenire in fase precedente escludendo, dopo i curricula, escludendo per mancanza di un requisito...

(Intervento fuori microfono)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Ma noi ci siamo determinati e, probabilmente, noi non eravamo neanche a conoscenza, molti di noi, della mancanza del requisito.

Quindi, io dico questo non dà al Consiglio, almeno, alla deliberazione del Consiglio, un significato di autodeterminazione di autosovranità e basta.

Chiedo lumi.

IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO: Credo di essermi già espresso, il problema del parere, chiaramente, il parere era preventivo, le modalità proposte sono corrette e conformi, quindi qua il problema è successivo, il problema delle elezioni.

Ripeto: c'è una interpretazione, che è una interpretazione letterale, rigida pedissequa secondo la quale devono essere quelle tre figure, così com'è scritto nel 234.

Io continuo a ripetere: quella norma e quelle modalità possono essere seguite, così come è il sistema di votazione nazionale; com'è il sistema di votazione regionale o così come lo si è creato non può più soddisfare quelle condizioni.

Nessuna norma, almeno a mia conoscenza, nessuna giurisprudenza a oggi si è in questi casi determinata o ha accertato quali debbono essere le modalità con cui procedere, eventualmente, in questi casi all'elezione del Presidente, quindi vige un principio di carattere generale, che è quello di autodeterminarsi nella scelta di adottare un sistema.

Così come oggi il Consiglio Comunale si è autodeterminato nell'abrogare tre norme del regolamento e lasciare la disciplina soltanto alla disciplina di carattere generale del Testo Unico.

Quindi, si è autodeterminata.

Ripeto, il Consigliere Merlino, per l'amor del cielo, non è che voglio dire che lui ha torto e io ho ragione, fa una interpretazione strettamente letterale della norma, individuando lui soltanto a valle il momento finale, cioè dice: Prendiamo atto, in questo momento il Dottore Mortillaro che cos'è?

È componente.

Quali sono i requisiti per fare il componente, questi non ce li ha.

Lui se era Presidente per me aveva i requisiti essendo stato nominato alla fine componente non ha i requisiti.

A me è chiarissima la sua interpretazione e la sua opinione, però, ripeto, io ho cercato di approfondire, ritengo non che la mia sia migliore della sua o la sua peggiore della mia, ma sono due opinioni e, purtroppo, come dire, io esprimo un parere personale, non è che esprimo altro; la perplessità, la particolarità è sempre determinata dal sistema di votazioni prescelto.

Secondo me il Collegio è costituito legittimamente perché sono rappresentate tutte e tre le figure, non è prevista nella Regione Siciliana, con il nuovo sistema di votazione, cioè votazione unica con voto limitato a un soggetto, non è prevista una diversa votazione per il Presidente e per i componenti.

Quindi il Collegio è rappresentato da tutte e tre le figure possibili, quindi tutti e tre sono iscritti nel registro dei Revisori; è stato poi scelto il Presidente.

Ma il Collegio è eletto legittimamente; il Presidente è eletto legittimamente perché in assenza di una modalità di elezione che stabilisca espressamente il come si debba procedere alla votazione del Presidente, io ritengo che il Consiglio a autodeterminarsi ha fatto una cosa assolutamente corretta.

Tutto qua.

Poi, spero, nella difficoltà dell'esprimersi, di avere cercato di raccogliere tutte e due le tesi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede, di intervenire il Consigliere D'Amico, il Consigliere Merlino a seguire.

IL CONSIGLIERE D'AMICO: Grazie, Presidente. Solo perché sono stato chiamato in causa dal Consigliere Merlino, che si è sforzato di fare capire meglio la situazione e alla luce di quanto è emerso da ulteriori spiegazioni che ha dato il Segretario io devo, ahimè, riconoscere la mia ignoranza in materia e confermare che i chiarimenti ha portato ulteriore confusione.

Una cosa però ho capito che per quanto riguarda la votazione noi come Consiglio Comunale abbiamo individuato le tre figure che sono previste nella norma per l'elezione del Collegio dei Revisori, cioè abbiamo individuato con la nostra votazione la figura del Revisore di persone riconosciute come Revisori dei Conti; la figura di Dottore Commercialista e la figura di persone iscritte all'albo dei ragionieri.

Quindi le tre figure previste dal regolamento per la elezione del Collegio dei Revisori le abbiamo individuate.

Il vero problema sull'eleggibilità o meglio sul fatto che il Dottore Mortillaro possa o meno occupare la sua carica non è stato ancora chiarito.

Sicuramente il parere legale che manca sarebbe lecitamente richiedibile e lo è. Io non voglio portare avanti la discussione, alla luce di queste carenze, di queste pecche in merito ai chiarimenti che dovrebbero essere portati in aula da parte dell'ufficio legale, io posso avanzare due proposte: o rinviare il punto per acquisire questo parere o altrimenti, fin da ora, do il mio giudizio di voto, lo posso anche dare se si procede: il mio voto è, e penso anche di sposare la volontà dei Consiglieri Abbruscato, Nives, Fiorani e penso anche della maggioranza che è rimasta in aula, sarà di astenerci in ogni caso.

Quindi possiamo anche procedere con la votazione.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiedo un intervento il Consigliere Merlino.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Presidente, io la ringrazio. Credo che siamo veramente arrivati alla fine; lungi da me iniziare un braccio di ferro con il Segretario, c'è stima reciproca e, quindi, non vengo qui a continuare a insistere sulla tesi che ho sin dall'inizio avanzato, però un'ultima considerazione la vorrei fare e è di carattere non tecnico, ma politico.

Alla fine (o all'inizio, non lo so) il Consiglio Comunale ha assunto una responsabilità, abbiamo fatto un giuramento quando ci siamo insediati e siamo chiamati a assumerci la responsabilità dei nostri atti.

Io apprezzo quello che mi sta dicendo oggi il Consigliere D'Amico e lui ha appena anticipato che si asterrà dalla votazione.

Io voterò, chiaramente, in maniera positiva perché la ritengo assolutamente valida e non vorrei creare nocumento all'Amministrazione Comunale e, quindi, non vorrei che fra due anni o fra tre anni nel momento in cui il ricorso che, probabilmente, chi ha un interesse legittimo andrà a proporre io possa essere additato come colui che ha fatto sì che l'Amministrazione possa subire un danno da questo atto deliberativo.

Quindi il mio voto è favorevole.

Siccome qui siamo tutti adulti, vaccinati, siamo stati votati dal corpo elettorale e dobbiamo prendere una responsabilità al di là del fatto che uno fa l'Avvocato o l'altro il medico, io voto positivo.

Invito lei a mettere ai voti questa mozione, perché un rinvio non ci può essere, atteso che oggi ne abbiamo 14 e credo il 26 scadrà il termine, quindi fra poco meno di dodici giorni scadrà il ricorso e ci corre l'obbligo di assumerci la responsabilità; oggi siamo chiamati a esprimere responsabilità.

Voglio ringraziare persone che oggi sono rimaste, chiaramente mi riferisco ai Consiglieri di maggioranza, che sono rimasti qui e si sono assunti la responsabilità, hanno avuto il coraggio di confrontarsi in ordine a questa

mozione, rispetto a chi, invece, ha preferito andare via senza colpo ferire, né tanto meno annunciare alla Presidenza, più che altro per una questione di cortesia, che si allontanava.

Siamo bravi, spesso, in occasioni di pubblici consessi a tessere lodi del Consiglio Comunale di Termini Imerese che fa i Consigli Comunali di pomeriggio per risparmiare, eccetera, eccetera, quando poi, invece, si abbandona l'aula per cercare di fare rinviare gli atti del Consiglio Comunale.

A me fa piacere che il diktat dato da qualcuno che fa parte dell'Amministrazione Comunale oggi sia caduto nel vuoto e quindi faccio plauso alle persone che ancora oggi, alle 23:50 sono qui a, probabilmente, annoiarsi e rompersi le scatole (e non uso altri termini), però, sicuramente, è segno di responsabilità.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Chiede un intervento il Consigliere Raimondi.

IL CONSIGLIERE RAIMONDI: Dichiarazione di voto: come il Consigliere Merlino, ahimè, svolgiamo la medesima professione e, purtroppo, non sono avvezzo a dare dei pareri senza avere le opportune documentazioni.

Devo dire che il TUEL è abbastanza chiaro e, quindi, condivido le ragioni del Consigliere Merlino.

Ho letto le argomentazioni del Dottore Piraino e ascoltato le argomentazioni del Dottore Piraino; c'è soltanto un problema, il TUEL parla di una votazione, la votazione è stata fatta differentemente, quindi, a mio avviso, non è stata adeguata la normativa del TUEL (però questo è un parere personale).

Così come non è vincolante il mio parere, non è quello del Segretario e forse non lo sarà quello del Dottore Calandriello e dell'Avvocato Valvo, però, purtroppo, da uomo di legge devo necessariamente richiedere questo parere, prima di potere esprimere una mia decisione.

Perché, comunque, è un mio obbligo, una mia responsabilità quella di votare qualcosa di astenermi o di bocciarla al meglio per Termini Imerese quindi onde evitare che questo possa creare danno e come la vedo: qualsiasi cosa verrà votata potrebbe creare danno al Comune di Termini Imerese, quindi pertanto io mi astengo dal votare, ma non perché non mi sia fatta una idea sulla questione; soltanto perché ritengo che sia opportuno avere un parere.

Parere che, ripeto, come quello sulla falsa riga di quello Dottore Piriaino, allora ha un senso, però qualora dovesse essere un parere differente, quindi di scostarsi da quello dal Dottore Piraino, ahimè, il problema si ripresenterebbe.

È chiaro che i termini per un ricorso sono alle porte, quindi io penso che chi abbia intenzione di fare un ricorso già avrà dato mandato a qualche legale per farlo, quindi non penso che con la votazione o meno di questa mozione sia così sensibile da non presentare ricorso.

Intanto io, personalmente, dichiaro di astenermi e mi riservo di acquisire i pareri che ho richiesto ampiamente e, comunque, personalmente di impegnare l'Amministrazione qualora le argomentazioni portate dai Consiglieri di opposizione siano valide.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Ci sono altri interventi?

Allora una precisazione mi è dovuta, perché me la sottolineava il Segretario, che un parere legale è stato già espresso, perché nell'ultimo rigo - indirettamente, ovviamente - della risposta del parere del Dottore Calandriello, che è il Dirigente: "Nei superiori termini, sentito anche l'Avvocato Comunale, il parere dello scrivente sulla fattispecie in oggetto".

Quindi, voleva precisare come già l'ufficio legale è stato ascoltato, però vorrei finire anche il mio di intervento, prego, Consigliere.

IL CONSIGLIERE RAIMONDI: Debbo soltanto dire, Presidente, ha appena detto che è stato dato un parere, forse è stata disattenta quando ho fatto il

mio primo intervento; ho citato un parere del Dottore Calandriello e poi mi hanno detto: "No, noi non lo abbiamo ricevuto", e facevo riferimento proprio alla voce del Dottore Piraino.

Ho male interpretato le parole, pensavo che era arrivato il parere anche a noi Consiglieri, quello di cui parla il Dottore Piraino, quindi di cui ha parlato lei adesso, ma di fatto non è mai arrivato; quindi per questo è sorto il problema.

Tutto qui, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: E devo riconoscere che ne ho avuto lettura anche io solo in questo momento.

Però, a prescindere da questo, io credo che ci sia stato...

(Intervento fuori microfono)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CAMPAGNA: Giuro che non ho ricevuto questo parere, probabilmente nasce da un disguido; ne ho uno precedente dove non si fa riferimento; poco importa, è un dettaglio.

Io, invece, volevo dire che c'è stato, secondo me, in questo momento un esempio di dialettica, di grande valore della dialettica e della opinione della libertà dell'opinione, che sono alle basi della democrazia.

Adesso procediamo con la votazione della mozione proposta, però io credo di dovermi, dopo questa disquisizione lunga e attenta, in cui ognuno ha cercato di dare il suo punto di vista, credo di dovermi impegnare a nome del Consiglio a un confronto in tempi brevissimi, dove la dialettica possa trovare le sue risposte con le consulenze dovute.

Per cui il mio impegno personale, avendo sentito i due fronti, è quello di richiamarvi a un confronto in cui una consulenza legale possa chiarire, appunto, la nostra posizione.

A questo punto, ci sono delle anticipazioni di voto, procediamo alla votazione della mozione, a firma dei Consiglieri di minoranza: Merlino, Taravella, Miccichè, Gatto.

Consiglieri favorevoli? Miccichè, Merlino, Taravella e Sinatra.

Consiglieri contrari? Nessuno.

Consiglieri astenuti? Tutti gli altri.

Li nomino per correttezza: il Consigliere Virzì, Abbruscato, Fiorani, Raimondi, D'Amico, Urbano, Minasola, Campagna.

Il Consiglio non approva la delibera.

Si sono conclusi i lavori consiliari, vi saluto tutti e vi auguro la buonanotte.